



Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0
giovedì, 02 aprile 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 02 aprile 2026

Coop Alleanza 3.0

01/04/2026	Distribuzione Moderna	5
Mediobanca: nella Gdo si riduce il gap con il discount. Vivace la DO		
01/04/2026	Food Affairs	7
Gdo italiana: vendite in aumento e trend di crescita, discount sempre più centrali		
01/04/2026	WineNews	10
Nel 2025 cresce il fatturato della Gdo italiana: +4,3% sul 2024. Eurospin "re" degli utili		

Area Emilia Romagna

01/04/2026	Comune Imola	12
"Premio Marina Garbesi 2026" assegnato a Giovanni De Plato per il giornalismo, e a Rina Jost per il graphic novel		
01/04/2026	TeleReggio	15
La verità, i non so e i non ricordo di Luca Ferrarini (TG delle 19:40)		
01/04/2026	Reggionline	17
La verità, i "non so" e i "non ricordo" di Luca Ferrarini. VIDEO		

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

01/04/2026	Ansa.it	19
Con 'Prendi 1, doniamo 1' in Friuli Venezia Giulia donati 122mila euro		
02/04/2026	Vicenza Today	20
Migliore colomba pasquale che si trova al supermercato sotto i 30 euro		

Area Sud e Isole

02/04/2026	Quotidiano del Sud (ed. Basilicata) Pagina 15	22
Ipercoop, al via la Primavera letteraria		
01/04/2026	Ansa.it	23
A Matera da aprile inizia una 'primavera letteraria'		
01/04/2026	Basilicatanet	24
Coop Alleanza 3.0 e Altrimedia insieme		
01/04/2026	La Siritide	25
Nasce "Primavera Letteraria": Coop Alleanza 3.0 e Altrimedia Edizioni insieme		
01/04/2026	Sassi Live	27
Nasce a Matera "Primavera Letteraria": Coop Alleanza 3.0 e Altrimedia Edizioni insieme per promuovere autori e cultura del territorio		

Controllate e partecipate

02/04/2026	La Nuova Sardegna Pagina 45	28
Il Premio Ischia va a Katharine Viner		

Coop e Cooperazione

02/04/2026	Il Resto del Carlino Pagina 21	ANDREA ROPA	29
Marcia indietro su Transizione 5.0 Arrivano 1,5 miliardi per le imprese			
02/04/2026	Italia Oggi Pagina 26	CHRISTINA FERIOZZI	31
Bilanci coop, focus sui ristorni			
02/04/2026	Corriere Romagna Pagina 5		33
L'allarme di Legacoop Romagna: "Crisi energetica, costi fuori controllo"			
02/04/2026	II T Pagina 33		34
Da 130 anni è la «Famiglia» di Cavalese			
02/04/2026	Il Tirreno Pagina 33		36
«Si diano garanzie ai lavoratori» Usb in sciopero davanti a Unicoop			
02/04/2026	Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 42	MARIANNA VAZZANA	37
Frammenti di memoria Storie, arte e scienza nella serata sull'Alzheimer «Uniti per riallacciare i fili»			
02/04/2026	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9	ERICA MANNA	39
Al via "Genova delle arti" la cultura raccontata nei quartieri			

Concorrenza GDO

02/04/2026	Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara) Pagina 23	GABRIELE BUFFONI	41
Maxi Conad Escluse dalla variante quaranta nuove abitazioni popolari			
02/04/2026	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 26	A.AB.	43
Supermercato Prix in arrivo in via Roma I lavori pronti a partire			
02/04/2026	La Tribuna di Treviso Pagina 30	F.D.M.	44
Piano per l'area Carnielli La sindaca: «Ottimi rapporti col Gruppo Alì»			
02/04/2026	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 41		45
L'offerta di New Princes Group per Realco			
02/04/2026	La Nazione (ed. Umbria) Pagina 49		46
Mastrolia punta sui supermercati Vicino l'acquisto del marchio Sigma			
02/04/2026	La Nazione (ed. Siena) Pagina 45		47
Conad regala 500 colombine ai piccoli pazienti			
02/04/2026	Corriere Adriatico Pagina 14	CLAUDIO COMIRATO	48
Spesa fast o arriva la multa a casa Al supermarket punito un invalido			
02/04/2026	Corriere del Veneto (ed. Padova) Pagina 10		49
Gioca a padel ma è in malattia: licenziata La giudice ha annullato il provvedimento			
02/04/2026	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 44	E. P.	51
Sorpreso a rubare in un supermercato, aggredisce i carabinieri			

Economia, consumi e società

02/04/2026	Corriere Adriatico Pagina 4		52
Pasqua, stangata a tavola Uova e carne a peso d'oro «Agnello, rincari del 10%»			
02/04/2026	Il Resto del Carlino Pagina 22	LETIZIA GAMBERINI	54
L'Emilia-Romagna al Vinitaly «Presentiamo anche gli itinerari»			
02/04/2026	Il Resto del Carlino Pagina 22		56
Un comparto da 37 miliardi Dal cibo al calice nel padiglione 1			
02/04/2026	Italia Oggi Pagina 14	MARCO LIVI	57
Segafredo compra On Caffè			

02/04/2026	MF	Pagina 17	<i>ANDREA BOERIS</i>	58
<hr/>				
02/04/2026	Il Sole 24 Ore	Pagina 2	<i>GIANNI TROVATI, MARCO MOBILI</i>	59
<hr/>				
02/04/2026	La Repubblica	Pagina 8	<i>FILIPPO SANTELLI</i>	61
<hr/>				
02/04/2026	La Repubblica	Pagina 9	<i>VALENTINA CONTE</i>	63
<hr/>				
02/04/2026	Il Sole 24 Ore	Pagina 30	<i>Isabella Bufacchi</i>	65
<hr/>				

Innovazione e mondo digitale

02/04/2026	Il Sole 24 Ore	Pagina 8	<i>Marco Valsania</i>	67
<hr/>				

Segnalazioni

02/04/2026	Corriere di Bologna	Pagina 7	<i>Alessandra Testa</i>	69
<hr/>				

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

Mediobanca: nella Gdo si riduce il gap con il discount. Vivace la DO

Mediobanca: nella Gdo si riduce il gap con il discount. Vivace la DO Nel 2025 l'Ufficio Studi di Mediobanca stima, nella propria analisi annuale sul settore, una crescita delle vendite della Gdo italiana del 4,3 per cento. Con un'inflazione pressoché nulla il dato ha superato largamente il +2,3% del 2024. Sempre nel 2024 l'aggregato dei principali gruppi nazionali a prevalenza alimentare ha realizzato un fatturato netto (Iva esclusa) pari a 109,8 miliardi, di cui 13,4 miliardi in capo a operatori a controllo estero (12,2% del totale). Tra il 2019 e il 2024, le vendite sono aumentate del 30,9% con un tasso medio annuo (Cagr) del 5,5%. Sui margini il discount vince ancora Sempre nel 2024 si osserva che il discount non si è più dimostrato tanto irraggiungibile il fatturato medio delle varie insegne è aumentato del 3,6% sul 2023, rispetto al +2% degli altri operatori, registrando un tasso medio di incremento del venduto - tra il 2019 e il 2024 - dell'8,4% (+4,9% per gli altri canali). Spicca la marginalità: l'Ebit dei discounter si è attestato, nel 2024, al 5,1%, staccando il 2,1% dei competitor, così come per il Roi, al 16,6% (5,6% gli altri operatori). Qualche curiosità dai bilanci Passando al setaccio i vari marchi si scoprono molte particolarità. **Coop** Radenza ha realizzato la maggiore crescita del fatturato tra il 2019 e il 2024: +13,5% medio annuo, seguita da In's Mercato Tatò Paride (+10,4%) e Agorà Se si restringe l'analisi solo all'ultimo anno primeggiano RetailPro Agorà (+7,8%) e Radenza (+6,3%) e poi la cooperativa trentina Sait Eurospin Selex Conad e Lidl (entrambi +3,9%). Inoltre, livelli di Ebit 2024 più elevati distinguono Noto (che controlla AZ) con il 6,5%, i discount Cive (6,1%) ed Eurospin (5,9%). Subito dopo Agorà (5,2%) e Lidl La classifica per indice di redditività del capitale investito (Roi) vede sul podio Radenza Group, con il 20,6%, seguita da MD al 19,6% ed Eurospin (18,3%) a cui si avvicinano l'affiliato Eurospin Cive (16%) e In's Mercato Eurospin si afferma re di utili cumulati tra il 2019 e il 2024: con 1.931,2 milioni supera Végé, a 1.685 milioni, e Selex (1.651,5 milioni). Pac 2000 A (Conad) è, secondo Mediobanca, la maggiore cooperativa italiana con vendite 2024 pari a 4.902 milioni, seguita da **Coop Alleanza** a 3.975 milioni e da Conad Nord Ovest, a 3.239 milioni, che a sua volta precede Unicoop Firenze, a 3.045 milioni. Distribuzione organizzata in movimento La quota di mercato dei primi sette operatori nazionali della DO è passata dal 52,2% del 2010 al 71% di ottobre 2025. Tra il 2019 il 2025 la market share di questo gruppo, con esclusione di Conad e **Coop**, è cresciuta di 7,1 punti, anche grazie all'incremento delle basi associative. Végé è l'operatore che ha attratto il maggior numero di nuovi associati (sette), due dei quali già aderenti ad altre strutture (D.IT e C3). Nel 2024 emerge Agorà, grazie a marginalità (la più elevata del settore, con Ebit margin 5,2% e Roi 14,3%) e vendite, in salita, dal 2019, a un



04/01/2026 13:05

Luca Salomone

Mediobanca: nella Gdo si riduce il gap con il discount. Vivace la DO Nel 2025 l'Ufficio Studi di Mediobanca stima, nella propria analisi annuale sul settore, una crescita delle vendite della Gdo italiana del 4,3 per cento. Con un'inflazione pressoché nulla il dato ha superato largamente il +2,3% del 2024. Sempre nel 2024 l'aggregato dei principali gruppi nazionali a prevalenza alimentare ha realizzato un fatturato netto (Iva esclusa) pari a 109,8 miliardi, di cui 13,4 miliardi in capo a operatori a controllo estero (12,2% del totale). Tra il 2019 e il 2024, le vendite sono aumentate del 30,9% con un tasso medio annuo (Cagr) del 5,5%. Sui margini il discount vince ancora Sempre nel 2024 si osserva che il discount non si è più dimostrato tanto irraggiungibile il fatturato medio delle varie insegne è aumentato del 3,6% sul 2023, rispetto al +2% degli altri operatori, registrando un tasso medio di incremento del venduto - tra il 2019 e il 2024 - dell'8,4% (+4,9% per gli altri canali). Spicca la marginalità: l'Ebit dei discounter si è attestato, nel 2024, al 5,1%, staccando il 2,1% dei competitor, così come per il Roi, al 16,6% (5,6% gli altri operatori). Qualche curiosità dai bilanci Passando al setaccio i vari marchi si scoprono molte particolarità. Coop Radenza ha realizzato la maggiore crescita del fatturato tra il 2019 e il 2024: +13,5% medio annuo, seguita da In's Mercato Tatò Paride (+10,4%) e Agorà Se si restringe l'analisi solo all'ultimo anno primeggiano RetailPro Agorà (+7,8%) e Radenza (+6,3%) e poi la cooperativa trentina Sait Eurospin Selex Conad e Lidl (entrambi +3,9%). Inoltre, livelli di Ebit 2024 più elevati distinguono Noto (che controlla AZ) con il 6,5%, i discount Cive (6,1%) ed Eurospin (5,9%). Subito dopo Agorà (5,2%) e Lidl La classifica per indice di redditività del capitale investito (Roi) vede sul podio Radenza Group, con il 20,6%, seguita da MD al 19,6% ed Eurospin (18,3%) a cui si avvicinano l'affiliato Eurospin Cive (16%) e In's Mercato Eurospin si afferma re di utili cumulati tra il 2019 e il 2024: con 1.931,2 milioni supera Végé, a 1.685 milioni, e Selex (1.651,5 milioni). Pac 2000 A (Conad) è, secondo Mediobanca, la maggiore cooperativa italiana con vendite 2024 pari a 4.902 milioni, seguita da Coop Alleanza a 3.975 milioni e da Conad Nord Ovest, a 3.239 milioni, che a sua volta precede Unicoop Firenze, a 3.045 milioni. Distribuzione organizzata in movimento La quota di mercato dei primi sette operatori nazionali della DO è passata dal 52,2% del 2010 al 71% di ottobre 2025. Tra il 2019 il 2025 la market share di questo gruppo, con esclusione di Conad e Coop, è cresciuta di 7,1 punti, anche grazie all'incremento delle basi associative. Végé è l'operatore che ha attratto il maggior numero di nuovi associati (sette), due dei quali già aderenti ad altre strutture (D.IT e C3). Nel 2024 emerge Agorà, grazie a marginalità (la più elevata del settore, con Ebit margin 5,2% e Roi 14,3%) e vendite, in salita, dal 2019, a un

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

tasso medio annuo del 10,1 per cento. Il tasso di crescita medio annuo del 6,6% - tra 2019 e 2024 - è superato anche da Selex (+7,3%) con Ebit del 3,3% e Roi al 10,3 per cento. C3 tocca un rapporto, tra margine operativo netto e fatturato, pari al 3,9%, più alto di quello medio (3,1%), ma resta arretrato in termini di ritorno sugli investimenti (8%). Nel 2024 si attestano invece sotto la media del segmento i valori di VéGé (Ebit margin 2,9% e Roi 9,2%), con un giro d'affari in crescita del 5,5% medio annuo dal 2019. Ultime, sempre per Ebit, Crai e Despar (rispettivamente 0,9% e 1,2%); quest'ultima si posiziona in coda anche per Roi (4,3%). Le imprese della distribuzione organizzata con fatturato superiore a 500 milioni sono ventisei. Il maggiore incremento di fatturato 2024 è stato realizzato da Multicedi (+13,2% sul 2023) e FG Holding Magazzini Gabrielli , +12,8%), seguiti da Megaholding Megamark Retail Evolution (Iperal, +10,8%) e Abbi Holding Retail Evolution è il primo operatore per Ebit margin (7,6%) e supera Verofin Tigros) (7,1%) e F.Ili Lando Gruppo Rossetto presenta l'indice di redditività del capitale investito migliore (20,8%), tallonato da Unicomm e Tigros (entrambi con il 19,7%). Altri articoli:.

Food Affairs

Coop Alleanza 3.0

Gdo italiana: vendite in aumento e trend di crescita, discount sempre più centrali

Nel 2025 la grande distribuzione organizzata italiana a prevalenza alimentare accelera la propria crescita: le vendite aumentano del +4,3% rispetto al 2024, in un contesto di inflazione quasi nulla. Il dato conferma un percorso espansivo ormai consolidato: tra il 2019 e il 2024 il settore ha registrato un incremento complessivo del +30,9%, pari a un tasso medio annuo del +5,5%. Vendite in aumento e trend strutturale di crescita. A delineare il quadro è la nuova edizione dell'Osservatorio sulla Gdo dell'Area Studi Mediobanca, che analizza 118 aziende italiane e 30 operatori internazionali, coprendo il 95,8% del mercato nazionale. Nel 2024 il fatturato complessivo del settore raggiunge 109,8 miliardi di euro (Iva esclusa), di cui 13,4 miliardi generati da gruppi a controllo estero. Nel 2025, con inflazione pressoché nulla, si stima una crescita delle vendite della GDO italiana del 4,3% sul 2024, che supera il +2,3% del 2024. Nel 2024 l'aggregato dei maggiori gruppi italiani della GDO a prevalenza alimentare ha realizzato un fatturato netto pari a 109,8 miliardi (IVA esclusa), di cui 13,4 miliardi in capo a operatori a controllo estero (12,2% del totale). Tra il 2019 e il 2024, le vendite sono aumentate del 30,9% con un tasso medio annuo del 5,5%. In crescita i ricavi derivanti da attività promozionali (+4,1% all'anno tra il 2019 e il 2024) pari al 6,5% delle vendite dei dettaglianti; i ricavi immobiliari sono l'1,2%. La GDO conferma l'alta incidenza del costo del lavoro: i costi del personale dei retailer nazionali rappresentano mediamente il 12,5% delle vendite, quelli per trasporti e logistica il 3,1% e i costi dell'energia l'1,9%. Tiene la redditività nel 2024: EBIT margin al 2,7% (2,5% la media dei sei anni, che si confronta con il 4,6% del Food&Beverage), ROI al 7,1% (6% la media vs il 10,5% della GDO non alimentare) spingono gli investimenti (+4,9% sul 2023). Nel quinquennio 2020-2024 gli operatori della GDO nazionale hanno distribuito dividendi per 1,3 miliardi e immesso risorse con aumenti di capitale a pagamento per 691 milioni. Nel 2024 discount non più così irraggiungibili: il loro fatturato è cresciuto del 3,6% sul 2023 rispetto al +2% degli altri operatori, registrando un tasso medio di crescita delle vendite tra il 2019 e il 2024 dell'8,4% (+4,9% gli altri). Spicca la marginalità: l'EBIT margin dei discount si attesta nel 2024 al 5,1%, staccando il 2,1% degli altri gruppi, così come per il ROI, al 16,6% (5,6% gli altri operatori). Brillano per vendite le aziende meridionali (+8,4% medio annuo sul 2019), +6% le imprese del Centro Italia, mentre gli operatori del Nord-Est risultano più dinamici di quelli del Nord-Ovest (+5,2% vs +2,9%). Le curiosità nei conti dei singoli operatori Radenza Group ha realizzato la maggiore crescita del fatturato tra il 2019 e il 2024: +13,5% medio annuo, seguita da In's Mercato (+12,1%), Tatò Paride (+10,4%) e Agorà (+10,1%). Nell'ultimo anno primeggiano RetailPro (+7,9%), Agorà (+7,8%) e Radenza Group (+6,3%) seguite da SAIT (+5,4%), Eurospin (+5,1%),



Food Affairs
Gdo italiana: vendite in aumento e trend di crescita, discount sempre più centrali
 04/01/2026 09:11

Nel 2025 la grande distribuzione organizzata italiana a prevalenza alimentare accelera la propria crescita: le vendite aumentano del +4,3% rispetto al 2024, in un contesto di inflazione quasi nulla. Il dato conferma un percorso espansivo ormai consolidato: tra il 2019 e il 2024 il settore ha registrato un incremento complessivo del +30,9%, pari a un tasso medio annuo del +5,5%. Vendite in aumento e trend strutturale di crescita. A delineare il quadro è la nuova edizione dell'Osservatorio sulla Gdo dell'Area Studi Mediobanca, che analizza 118 aziende italiane e 30 operatori internazionali, coprendo il 95,8% del mercato nazionale. Nel 2024 il fatturato complessivo del settore raggiunge 109,8 miliardi di euro (Iva esclusa), di cui 13,4 miliardi generati da gruppi a controllo estero. Nel 2025, con inflazione pressoché nulla, si stima una crescita delle vendite della GDO italiana del 4,3% sul 2024, che supera il +2,3% del 2024. Nel 2024 l'aggregato dei maggiori gruppi italiani della GDO a prevalenza alimentare ha realizzato un fatturato netto pari a €109,8 miliardi (IVA esclusa), di cui 13,4 miliardi in capo a operatori a controllo estero (12,2% del totale). Tra il 2019 e il 2024, le vendite sono aumentate del 30,9% con un tasso medio annuo del 5,5%. In crescita i ricavi derivanti da attività promozionali (+4,1% all'anno tra il 2019 e il 2024) pari al 6,5% delle vendite dei dettaglianti; i ricavi immobiliari sono l'1,2%. La GDO conferma l'alta incidenza del costo del lavoro: i costi del personale dei retailer nazionali rappresentano mediamente il 12,5% delle vendite, quelli per trasporti e logistica il 3,1% e i costi dell'energia l'1,9%. Tiene la redditività nel 2024: EBIT margin al 2,7% (2,5% la media dei sei anni, che si confronta con il 4,6% del Food&Beverage), ROI al 7,1% (6% la media vs il 10,5% della GDO non alimentare) spingono gli investimenti (+4,9% sul 2023). Nel quinquennio 2020-2024 gli operatori della GDO nazionale hanno distribuito dividendi per €1,3 miliardi e immesso risorse con aumenti di capitale a pagamento

Food Affairs

Coop Alleanza 3.0

Selex (+4,6%), Conad e Lidl (entrambe +3,9%). EBIT margin 2024 più elevati per Noto (che controlla AZ) con il 6,5%, i discount Cive (6,1%) ed Eurospin (5,9%); seguono Agorà (5,2%) e l'altro discount Lidl (5%). La classifica per l'indice di redditività del capitale investito (ROI) vede sul podio: Radenza Group con il 20,6%, seguita da MD al 19,6% e Eurospin (18,3%) a cui si avvicinano Cive (16%) e In's Mercato (15,6%). Eurospin si afferma regina di utili cumulati tra il 2019 e il 2024: 1.931,2 milioni, superando VEGÉ a 1.685 milioni e Selex (1.651,5 milioni). PAC 2000 A (Gruppo Conad) è la maggiore cooperativa italiana con vendite nel 2024 pari a 4.902 milioni, seguita da **Coop Alleanza 3.0** a 3.975 milioni e da Conad Nord Ovest a 3.239 milioni che precede Unicoop Firenze a 3.045 milioni. Il prestito soci del sistema **Coop** passa dagli 8 miliardi del 2019 ai 7,1 miliardi del 2024. Tra il 2019 e il 2024 le **Coop** hanno realizzato proventi finanziari netti per 612 milioni e contabilizzato svalutazioni di titoli e partecipazioni per 707 milioni. Uno sguardo alla Distribuzione Organizzata La quota di mercato dei primi sette operatori nazionali è passata dal 52,2% del 2010 al 71% di ottobre 2025, quota che senza la vivacità della Distribuzione Organizzata sarebbe ferma a circa il 50%. Tra il 2019 il 2025 la market share dei sette gruppi della Distribuzione Organizzata, con esclusione delle due cooperative Conad e **Coop**, è cresciuta di 7,1 punti percentuali, anche grazie all'incremento delle basi associative. VEGÉ è l'operatore che ha attratto il maggior numero di nuovi associati (sette), due dei quali già aderenti ad altre strutture (D.IT e C3). Nel 2024 emerge Agorà, grazie a marginalità (la più elevata del settore, con EBIT margin 5,2% e ROI 14,3%) e vendite, in crescita dal 2019 ad un tasso medio annuo del 10,1%. Il CAGR medio del +6,6% tra 2019 e 2024 è superato anche da Selex (+7,3%) con EBIT margin del 3,3% e ROI al 10,3%. C3 raggiunge un rapporto tra MON e fatturato pari al 3,9%, più alto di quello medio (3,1%), ma resta arretrato in termini di ROI (8%). Nel 2024 si attestano invece sotto la media del segmento i valori di VEGÉ (EBIT margin 2,9% e ROI 9,2%), con un fatturato in crescita del +5,5% medio annuo dal 2019. Ultime per EBIT margin, Crai e Despar (rispettivamente 0,9% e 1,2%); quest'ultima si posiziona in coda anche per ROI (4,3%). Le aziende della Distribuzione Organizzata con fatturato superiore a 500 milioni sono ventisei. Il maggiore incremento di fatturato nel 2024 è stato realizzato da Multicedi (+13,2% sul 2023) e FG Holding (i.e. Magazzini Gabrielli, +12,8%), seguite da Megaholding (Megamark, +12,6%), Retail Evolution (Iperal, +10,8%) e Abbi Holding (+10,7%). Retail Evolution è il primo operatore per EBIT margin (7,6%), seguito da Verofin (Tigros) (7,1%) e F.Ili Lando (5,7%); Gruppo Rossetto presenta l'indice di redditività del capitale investito (ROI) migliore (20,8%), seguita dal Gruppo Unicomm (Arca, GMF Fioroni, Unicomm) e Verofin (Tigros) (entrambe con il 19,7%). Altri 20 associati hanno realizzato nel 2024 un giro d'affari compreso tra i 200 e 500 milioni di euro. Tra questi, la crescita maggiore del fatturato tra il 2023 e il 2024 è stata registrata da 5 Erre (+7,3%), seguita da Sidi Piccolo - Sistema Distributivo Innovativo (+6,7%) e GRD (+5,9%). Nel 2024 ISA Industria Servizi Alimentari emerge in termini di EBIT margin (8,1%); mentre il maggiore ROI è ottenuto da Sisa Sicilia (18,3% nel 2024), Gambardella (18%) e L'Abbondanza (17,4%). La GDO nel Sud e Isole e nel

Food Affairs

Coop Alleanza 3.0

Triveneto: due modelli di successo Splende per dinamismo e performance l'area del Sud e Isole. Nel 2024 quattro operatori che operano in maniera prevalente nel Sud Italia e Isole hanno superato 1 miliardo di ricavi: Megaholding (2.087 milioni), Conad Adriatico (1.345,3 milioni), Gruppo Arena (1.265,7 milioni) e Multicedi (1.245,5 milioni). Tra gli operatori con più di 200 milioni di ricavi nel 2024, crescita del fatturato double digit tra il 2019 e 2024 per: Radenza Group (+13,5% in media all'anno), Abbi Holding (+13,4%), Sidi Piccolo (+12,8%), Megaholding (+12,1%), Gruppo Arena (+11,6%) e Tatò Paride (+10,4%). Migliori EBIT margin per: Noto (5,3% in media nel 2019-2024), Gruppo Arena (5,1%), ISA - Industria Servizi Agroalimentari (4,6%) e Radenza Group (4,3%) che si distingue anche per miglior ROI (29% medio nel 2019-2024). Forte competitività e attaccamento al territorio contraddistinguono le aziende del Triveneto. Cinque aziende che operano principalmente in Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia superano 1 miliardo di fatturato nel 2024: Gruppo Unicomm (3.123,7 milioni), Finbre (2.764,6 milioni), Aspiag Service (2.285,5 milioni), Supermercati Tosano Cerea (1.513,7 milioni) e Alì Group (1.297,3 milioni). Tra gli operatori più grandi (fatturato 2024 maggiore di 200 milioni), ricavi in forte crescita per Supermercati Visotto (CAGR +12,9%), Migross (+10,9%) e Gruppo Rossetto (+10%). Primeggiano per EBIT margin: F.lli Lando (5,5% medio nel 2019-2024), Supermercati Tosano Cerea (4,9%), Supermercati Visotto (4,8%) e Alì Group (4,3%); mentre per ROI si distinguono Gruppo Rossetto (18,7% medio), Prix Quality (16%) e Migross (14%). I maggiori operatori internazionali Nel 2024 i maggiori retailer internazionali hanno registrato un fatturato che oscilla tra i 649,3 miliardi della statunitense WalMart e i 20,5 miliardi della britannica Wm Morrison. La maggiore proiezione internazionale è della portoghese Jeronimo Martins (80,7%, per due terzi in Polonia), dell'olandese Ahold Delhaize (78,6%), seguita dalla giapponese Seven & i (77,1% principalmente nel Nord America) e dalle francesi Carrefour (53,7%) ed ELo-Auchan (46,5%). Il panel internazionale esprime un ROI medio nel 2024 pari al 10,2%, in aumento rispetto al 9,9% del 2023. Quanto a vendite per metro quadro al netto di Iva sul proprio mercato domestico, Esselunga con 16.071 per mq supera tutti i principali operatori internazionali. A distanza le britanniche J Sainsbury (13.924) e Tesco (12.893), le australiane Coles (11.815) e Woolworths (11.694), seguite dalla canadese Empire (11.203).

Nel 2025 cresce il fatturato della Gdo italiana: +4,3% sul 2024. Eurospin "re" degli utili

L'Osservatorio by Area Studi Mediobanca: in 5 anni distribuiti dividendi per 1,3 miliardi di euro, anche i ricavi promozionali in rialzo. Continua a crescere la Grande distribuzione organizzata (Gdo) italiana. L'Area Studi Mediobanca ha presentato la nuova edizione dell'Osservatorio sulla Gdo italiana e internazionale a prevalenza alimentare che aggrega i dati economico-patrimoniali di 118 aziende nazionali e dei 30 maggiori player internazionali per il periodo 2019-2024 (per l'Italia la copertura è stimata pari al 95,8% del mercato). Secondo lo studio, nel 2025, "con inflazione pressoché nulla", si stima una crescita delle vendite della Gdo italiana del +4,3% sul 2024, che supera il +2,3% del 2024, anno in cui l'aggregato dei maggiori gruppi italiani della Gdo a prevalenza alimentare ha realizzato un fatturato netto pari a 109,8 miliardi di euro (Iva esclusa), di cui 13,4 miliardi di euro in capo a operatori a controllo estero (12,2% del totale). Tra il 2019 e il 2024, le vendite sono aumentate del +30,9% con un tasso medio annuo del 5,5%. In crescita i ricavi derivanti da attività promozionali (+4,1% all'anno tra il 2019 e il 2024) pari al 6,5% delle vendite dei dettaglianti; i ricavi immobiliari sono l'1,2%. La Gdo conferma l'alta incidenza del costo del lavoro: i costi del personale dei retailer nazionali rappresentano mediamente il 12,5% delle vendite, quelli per trasporti e logistica il 3,1% e i costi dell'energia l'1,9%. Tiene la redditività nel 2024: Ebit margin al 2,7% (2,5% la media dei 6 anni, che si confronta con il 4,6% del Food & Beverage), e Roi al 7,1% (6% la media contro il 10,5% della Gdo non alimentare) spingono gli investimenti (+4,9% sul 2023). Nel quinquennio 2020-2024 gli operatori della Gdo nazionale hanno distribuito dividendi per 1,3 miliardi di euro e immesso risorse con aumenti di capitale a pagamento per 691 milioni di euro. Nel 2024, secondo lo studio, i discount non sono più così irraggiungibili: il loro fatturato è cresciuto del 3,6% sul 2023 sul +2% degli altri operatori, registrando un tasso medio di crescita delle vendite tra il 2019 e il 2024 dell'8,4% (+4,9% gli altri). Spicca la marginalità: l'Ebit margin dei discount si attesta nel 2024 al 5,1%, staccando il 2,1% degli altri gruppi, così come per il Roi, al 16,6% (5,6% gli altri operatori). Brillano per vendite le aziende meridionali (+8,4% medio annuo sul 2019), registrano un +6% le imprese del Centro Italia, mentre gli operatori del Nord-Est risultano più dinamici di quelli del Nord-Ovest (+5,2% vs +2,9%). Eurospin si afferma "regina" di utili cumulati tra il 2019 e il 2024: 1,93 miliardi di euro superando VEGÉ a 1,68 miliardi di euro e Selex a 1,65 miliardi di euro. Pac 2000 A (Gruppo Conad) è la maggiore cooperativa italiana con vendite nel 2024 pari a 4,9 miliardi di euro, seguita da **Coop Alleanza 3.0** a 3,97 miliardi di euro e da Conad Nord Ovest a 3,2 miliardi di euro che precede Unicoop Firenze a 3 miliardi di euro. Il prestito soci del sistema **Coop** passa dagli 8 miliardi di euro del 2019 ai 7,1 miliardi del 2024. Tra il



L'Osservatorio by Area Studi Mediobanca: in 5 anni distribuiti dividendi per 1,3 miliardi di euro, anche i ricavi promozionali in rialzo. Continua a crescere la Grande distribuzione organizzata (Gdo) italiana. L'Area Studi Mediobanca ha presentato la nuova edizione dell'Osservatorio sulla Gdo italiana e internazionale a prevalenza alimentare che aggrega i dati economico-patrimoniali di 118 aziende nazionali e dei 30 maggiori player internazionali per il periodo 2019-2024 (per l'Italia la copertura è stimata pari al 95,8% del mercato). Secondo lo studio, nel 2025, "con inflazione pressoché nulla", si stima una crescita delle vendite della Gdo italiana del +4,3% sul 2024, che supera il +2,3% del 2024, anno in cui l'aggregato dei maggiori gruppi italiani della Gdo a prevalenza alimentare ha realizzato un fatturato netto pari a 109,8 miliardi di euro (Iva esclusa), di cui 13,4 miliardi di euro in capo a operatori a controllo estero (12,2% del totale). Tra il 2019 e il 2024, le vendite sono aumentate del +30,9% con un tasso medio annuo del 5,5%. In crescita i ricavi derivanti da attività promozionali (+4,1% all'anno tra il 2019 e il 2024) pari al 6,5% delle vendite dei dettaglianti; i ricavi immobiliari sono l'1,2%. La Gdo conferma l'alta incidenza del costo del lavoro: i costi del personale dei retailer nazionali rappresentano mediamente il 12,5% delle vendite, quelli per trasporti e logistica il 3,1% e i costi dell'energia l'1,9%. Tiene la redditività nel 2024: Ebit margin al 2,7% (2,5% la media dei 6 anni, che si confronta con il 4,6% del Food & Beverage), e Roi al 7,1% (6% la media contro il 10,5% della Gdo non alimentare) spingono gli investimenti (+4,9% sul 2023). Nel quinquennio 2020-2024 gli operatori della Gdo nazionale hanno distribuito dividendi per 1,3 miliardi di euro e immesso risorse con aumenti di capitale a pagamento per 691 milioni di euro. Nel 2024, secondo lo studio, i discount non sono più così irraggiungibili: il loro fatturato è cresciuto del 3,6% sul 2023 sul +2% degli altri operatori, registrando un tasso medio di crescita delle vendite tra il 2019 e il 2024 dell'8,4% (+4,9% gli altri). Spicca la marginalità: l'Ebit margin dei discount si attesta nel 2024 al 5,1%, staccando il 2,1% degli altri gruppi, così come per il Roi, al 16,6% (5,6% gli altri operatori). Brillano per vendite le aziende meridionali (+8,4% medio annuo sul 2019), registrano un +6% le imprese del Centro Italia, mentre gli operatori del Nord-Est risultano più dinamici di quelli del Nord-Ovest (+5,2% vs +2,9%). Eurospin si afferma "regina" di utili cumulati tra il 2019 e il 2024: 1,93 miliardi di euro superando VEGÉ a 1,68 miliardi di euro e Selex a 1,65 miliardi di euro. Pac 2000 A (Gruppo Conad) è la maggiore cooperativa italiana con vendite nel 2024 pari a 4,9 miliardi di euro, seguita da **Coop Alleanza 3.0** a 3,97 miliardi di euro e da Conad Nord Ovest a 3,2 miliardi di euro che precede Unicoop Firenze a 3 miliardi di euro. Il prestito soci del sistema **Coop** passa dagli 8 miliardi di euro del 2019 ai 7,1 miliardi del 2024. Tra il

WineNews

Coop Alleanza 3.0

2019 e il 2024, spiega ancora la nota, le **Coop** hanno realizzato proventi finanziari netti per 612 milioni di euro e contabilizzato svalutazioni di titoli e partecipazioni per 707 milioni di euro. Radenza Group ha realizzato la maggiore crescita del fatturato tra il 2019 e il 2024 (+13,5% medio annuo), seguita da In's Mercato (+12,1%), Tatò Paride (+10,4%) e Agorà (+10,1%). Nell'ultimo anno primeggiano RetailPro (+7,9%), Agorà (+7,8%) e Radenza Group (+6,3%) seguite da Sait (+5,4%), Eurospin (+5,1%), Selex (+4,6%), e da Conad e Lidl. La classifica per l'indice di redditività del capitale investito (Roi) vede sul podio Radenza Group con il 20,6%, seguita da Md al 19,6% e Eurospin con il 18,3% a cui si avvicinano Cive (16%) e In's Mercato (15,6%). La quota di mercato dei primi 7 operatori nazionali è passata dal 52,2% del 2010 al 71% di ottobre 2025, quota che senza la vivacità della Distribuzione Organizzata sarebbe ferma a circa il 50%. Tra il 2019 il 2025 la market share dei 7 gruppi della Distribuzione Organizzata, con esclusione delle due cooperative Conad e **Coop**, è cresciuta di 7,1 punti percentuali, anche grazie all'incremento delle basi associative. VéGé è l'operatore che ha attratto il maggior numero di nuovi associati (7), 2 dei quali già aderenti ad altre strutture (D.IT e C3). Le aziende della Distribuzione Organizzata con fatturato superiore a 500 milioni di euro sono 26. Nel 2024 i maggiori retailer internazionali hanno registrato un fatturato che oscilla tra 649,3 miliardi di euro della statunitense WalMart ed i 20,5 miliardi della britannica Wm Morrison. La maggiore proiezione internazionale è della portoghese Jeronimo Martins (80,7%, per due terzi in Polonia), dell'olandese Ahold Delhaize (78,6%), seguita dalla giapponese Seven & i (77,1% principalmente nel Nord America) e dalle francesi Carrefour (53,7%) ed Elo-Auchan (46,5%). Il panel internazionale esprime un Roi medio nel 2024 pari al 10,2%, in aumento rispetto al 9,9% del 2023. Quanto a vendite per metro quadro al netto di Iva sul proprio mercato domestico, Esselunga con 16.071 euro per mq supera tutti i principali operatori internazionali. A distanza le britanniche J Sainsbury (13.924 euro) e Tesco (12.893 euro), le australiane Coles (11.815 euro) e Woolworths (11.694 euro), seguite dalla canadese Empire (11.203 euro).

Comune Imola

Area Emilia Romagna

"Premio Marina Garbesi 2026" assegnato a Giovanni De Plato per il giornalismo, e a Rina Jost per il graphic novel

La cerimonia di consegna si svolgerà venerdì 10 aprile 2026. Questa edizione è dedicata a Stefania Delendati, vincitrice lo scorso anno, che ci ha lasciato nel gennaio scorso. 01 aprile 2026 Contenuto Per il Giornalismo, Giovanni De Plato, psichiatra, scrittore, editorialista del Corriere della sera di Bologna. Per il Graphic novel, la fumettista svizzera Rina Jost. Sono questi i vincitori della quarta edizione del Premio Marina Garbesi, istituito - col sostegno del Comune di Imola e dell'Associazione Impresa e Professioni - da Ludovico Bellu, un giovane uomo autistico, figlio della giornalista di Repubblica scomparsa il 4 aprile 2021, per promuovere un'informazione rispettosa della disabilità. Due riconoscimenti a opere diversissime tra loro per tecnica espressiva e contenuti, ma ispirate entrambe dall'urgenza di combattere gli stereotipi e i pregiudizi. Giovanni De Plato: l'associazione tra arte e follia e il luogo comune secondo il quale l'artista geniale è sempre un po' "matto". Rina Jost: la convinzione - che spesso aggrava la situazione della famiglie - che chi si occupa di un figlio, un fratello, un genitore sofferente e incapace di badare a sé stesso, debba mettere da parte le proprie angosce e le proprie fragilità in nome della più grande missione che la vita gli ha affidato. La fantasia non è follia e i caregiver non sono eroi. La cerimonia di consegna - La consegna dei riconoscimenti avverrà il prossimo venerdì 10 aprile, alle ore 17 a Imola, nella BIM - biblioteca comunale, in via Emilia 80. Dopo i saluti istituzionali da parte dell'Amministrazione comunale e degli organizzatori, si procederà alla premiazione dei vincitori. Verrà presentato il libro di Rina Jost Mentre ero via (Diabolo Edizioni, 2025), alla presenza dell'autrice; a seguire Giovanni De Plato, intervistato dal giornalista Lorenzo Sani, approfondirà il tema della salute mentale, in particolare l'associazione "arte e follia". Le motivazioni - La scelta di Giovanni De Plato, recita la motivazione, è un riconoscimento al " suo contributo, ormai decennale, alla lotta contro i luoghi comuni in tema di salute mentale, in particolare l'associazione "arte e follia" nel racconto delle vite di Van Gogh, Caravaggio e, da ultimo, Edvard Munch. Per essersi battuto ieri per l'abbattimento dei muri fisici delle istituzioni manicomiali e oggi di quelli invisibili che imprigionano le vittime dei pregiudizi. Come clinico, docente di psichiatria e divulgatore si è inoltre impegnato nello studio di casi esemplari "maltrattati" dalla psichiatria, dalla psicologia e dalla psicoterapia". Rina Jost è stata premiata per l'opera di Graphic novel "Mentre ero via", pubblicata da Diabolo Edizioni. Ecco la motivazione: "Per l'originalità, la compiutezza formale e la capacità di affermare l'indicibile attraverso una narrazione mai scontata e manieristica, che si unisce a una ricerca profonda e compiuta nell'uso del segno grafico. Rina Jost, con encomiabile abilità narrativa, accompagna chi legge in un viaggio che attraversa l'intima complessità di chi vive la depressione e il disagio



La cerimonia di consegna si svolgerà venerdì 10 aprile 2026. Questa edizione è dedicata a Stefania Delendati, vincitrice lo scorso anno, che ci ha lasciato nel gennaio scorso. 01 aprile 2026 Contenuto Per il Giornalismo, Giovanni De Plato, psichiatra, scrittore, editorialista del Corriere della sera di Bologna. Per il Graphic novel, la fumettista svizzera Rina Jost. Sono questi i vincitori della quarta edizione del Premio Marina Garbesi, istituito - col sostegno del Comune di Imola e dell'Associazione Impresa e Professioni - da Ludovico Bellu, un giovane uomo autistico, figlio della giornalista di Repubblica scomparsa il 4 aprile 2021, per promuovere un'informazione rispettosa della disabilità. Due riconoscimenti a opere diversissime tra loro per tecnica espressiva e contenuti, ma ispirate entrambe dall'urgenza di combattere gli stereotipi e i pregiudizi. Giovanni De Plato: l'associazione tra arte e follia e il luogo comune secondo il quale l'artista geniale è sempre un po' "matto". Rina Jost: la convinzione - che spesso aggrava la situazione della famiglie - che chi si occupa di un figlio, un fratello, un genitore sofferente e incapace di badare a sé stesso, debba mettere da parte le proprie angosce e le proprie fragilità in nome della più grande missione che la vita gli ha affidato. La fantasia non è follia e i caregiver non sono eroi. La cerimonia di consegna - La consegna dei riconoscimenti avverrà il prossimo venerdì 10 aprile, alle ore 17 a Imola, nella BIM - biblioteca comunale, in via Emilia 80. Dopo i saluti istituzionali da parte dell'Amministrazione comunale e degli organizzatori, si procederà alla premiazione dei vincitori. Verrà presentato il libro di Rina Jost Mentre ero via (Diabolo Edizioni, 2025), alla presenza dell'autrice; a seguire Giovanni De Plato, intervistato dal giornalista Lorenzo Sani, approfondirà il tema della salute mentale, in particolare l'associazione "arte e follia". Le motivazioni - La scelta di Giovanni De Plato, recita la motivazione, è un riconoscimento al " suo contributo,

Comune Imola

Area Emilia Romagna

psichico, sottolineando, e restituendo, l'assoluta importanza e centralità dei "caregiver", figure che si scontrano con una realtà che non sempre è in grado di comprenderne fragilità e importanza. Il plauso della giuria va anche all'editore, al cui coraggio si deve la pubblicazione di un'opera di così grande valore poetico e sociale". Il Premio punto di riferimento nella difesa dei diritti dei più fragili - - Fin dalla prima edizione, il Premio Garbesi è diventato un punto di riferimento per quanti difendono e raccontano i diritti dei più fragili. Nel 2023 la sezione Giornalismo è stata vinta da Stefano Belisari, in arte Elio delle Storie Tese, Gianluca Nicoletti e Domenico Pesacane (Mimmo Pesce per gli ascoltatori di Tele Lombardia) , un artista, un giornalista, un commentatore sportivo, padri di ragazzi autistici uniti dalla volontà di rendere effettiva la consapevolezza della condizione dei loro figli. Il premio per la sezione Graphic novel è andato Leila Marzocchi per l'opera L'ombra non è mai così lontana (Oblomov). Nella seconda edizione, nel 2024, il riconoscimento per la sezione giornalismo è andato a Luigi Manconi. Per il Graphic novel è stato premiato Leonardo Ottoni, un ragazzo autistico imolese di 25 anni, capace - come recitava la motivazione - di "far parlare i colori". Lo scorso anno, il premio è stato assegnato solo per la sezione Giornalismo. E' andato a Stefania Delendati, direttrice di Superando.it, per il suo "impegno a tutela dei diritti delle persone disabili, la cura e la tenacia con cui lo svolge, l'eleganza dello stile, il contributo costante - dal 2024 in qualità di direttrice - che ha dato alla storia ventennale di Superando.it, un organo d'informazione che affronta, e risolve, la questione del linguaggio sulle persone disabili nella pratica quotidiana". Stefania ci ha lasciato a gennaio, a 49 anni. A lei e al suo ricordo sarà dedicata questa quarta edizione. Incontri ed eventi organizzati nell'ambito del Premio - Lo scorso anno l'assegnazione del riconoscimento a Stefania Delendati ha coinciso con un evento rilevante per il giornalismo italiano: l'elaborazione di un "vademecum" che indica ai professionisti dell'informazione come trattare la disabilità in modo corretto, rispettoso delle persone e dei loro diritti. "Comunicare la disabilità. Prima la persona" - questo il titolo - è stato presentato a Imola da Lorenzo Sani, uno degli autori, alla presenza del presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Carlo Bartoli, nel corso di un incontro programmatico: "Comunicare la disabilità. L'Osservatorio di Imola". Un "osservatorio" che opera in una città che ha vissuto in prima linea la lotta di Liberazione e poi la lotta per l'affermazione e l'applicazione della riforma Basaglia, cioè l'atto fondativo di quel "prima la persona" che è alla base delle linee-guida dei giornalisti italiani. "Dalla città dei matti alla città di tutti" è stato il titolo dell'ulteriore evento organizzato - lo scorso 19 novembre - nell'Auditorium dell'Osservanza, con un incontro formativo e presentazione del vademecum "Comunicare la salute mentale", curato da Renato D'Argenio e Lorenzo Sani, in collaborazione con Rai per la Sostenibilità-ESG e il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 2. Durante l'evento è stato illustrato anche il progetto di trasformazione dell'ex manicomio dell'Osservanza di Imola, reso possibile da un investimento di oltre 20 milioni di euro nell'ambito del PNRR. I numerosi amici del Premio - Oltre che dalle istituzioni locali, il Premio Garbesi ha il sostegno di numerosi amici che, fin dalla prima edizione, hanno dato

Comune Imola

Area Emilia Romagna

il loro contributo, con le loro parole e la loro arte. Ricordiamo in particolare, il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, Alessandro Bergonzoni e Paolo Fresu. La giuria - La giuria del Premio Garbesi è composta da: Marco Panieri - Sindaco di Imola Giacomo Gambi - Assessore alla Cultura, Politiche giovanili, Legalità e Pace Lara Alpi - Direttrice del settimanale Sabato sera Alfredo Antonaros - In rappresentanza di Ludovico Bellu Claudio Arrigoni - Giornalista Vinicio Dall'Ara - Giornalista Maria Novella De Luca - Inviata de La Repubblica Arianna Di Pietro - Libraia della libreria Il Mosaico Simone Fanti - Giornalista, direttore della Fondazione Mantovani-Castorina Valter Galavotti - Rappresentante dell'Unione regionale associazioni della salute mentale (Urasam) Carlo Lucarelli - Scrittore Cristina Montanari - Bibliotecaria alla Biblioteca per ragazzi Casa Piani del Comune di Imola Tania Murenu - Ufficio stampa editoriale e docente Giovanni Rossi - Consigliere nazionale della FNSI Gabrio Salieri - Presidente dell'Associazione Nazionale partigiani d'Italia (ANPI) di Imola Chiara Sorbello - Presidente Associazione Impresa e Professioni Igor (Igor Tuveri) - Fumettista, scrittore e regista. Direttore della rivista Linus e di Oblomov Edizioni. Enti sostenitori e patrocinatori - Il Premio si avvale del sostegno del Comune di Imola, dell'Associazione Impresa e Professioni, di **Coop Alleanza** 3.0, del Con.Ami (Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale), della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, di Legacoop Imola e di Asscooper e ha il patrocinio dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani - sezione di Imola, dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, della Federazione Nazionale della Stampa, dell'Associazione della Stampa dell'Emilia-Romagna e del settimanale sabato sera . Media partner, il quotidiano la Repubblica del gruppo editoriale GEDI. A cura di Luoghi Bim - Biblioteca comunale Ultimo aggiornamento.

TeleReggio Area Emilia Romagna

La verità, i non so e i non ricordo di Luca Ferrarini (TG delle 19:40)

[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Cambiamo argomento. Il dibattito del processo scaturito dalla causa per diffamazione promossa contro Telereggio e Reggio on line dalla famiglia Ferrarini e dalle sue aziende ha fornito elementi utili alla comprensione delle vicende societarie culminate nel Duemiladiciotto con il dissesto del gruppo. E in seguito con il suo passaggio sotto il controllo di Pini, Holding rilevante in questo senso è stata la testimonianza di Luca Ferrarini. Il servizio di Gabriele Franzini, direttore di Tg Reggio, ha ascoltato nella seduta del ventitré settembre duemilaventiquattro. Luca Ferrarini ha attribuito la crisi delle aziende di famiglia al crac delle banche Venete Popolare di Vicenza e Veneto. Banca avevano finanziato le aziende del gruppo, chiedendo però che una parte dei soldi fosse usata per comprare azioni delle stesse banche. Quando sono crollate ha detto Ferrarini non ci è rimasto niente, assolutamente nulla. All'inizio del Duemiladiciotto, ha detto Ferrarini,

Intesa Sanpaolo cercò di pilotare l'azienda di Rivoltella verso il fondo della famiglia Pesenti Italmobiliare. Dopo mesi di interlocuzioni all'inizio di luglio, la famiglia Ferrarini ruppe le trattative. Un anno dopo, in una nota ufficiale, Italmobiliare spiegò la decisione dei Ferrarini, sostenendo che il passivo del gruppo Reggiano era molto più ingente di quello che ci era stato originariamente rappresentato, in ogni caso naufragato il negoziato con Italmobiliare nell'estate del Duemiladiciotto le aziende del gruppo chiesero al Tribunale il concordato preventivo. Luca Ferrarini ha detto in Aula che l'interesse giornalistico per il concordato era ingiustificato. Perché si tratta di vicende che non sono assolutamente di interesse pubblico. Saranno cose nostre. No, non sono cose che riguardano Reggio Emilia, i soldi persi sono stati i nostri aggiunti. Le centinaia di milioni di crediti vantati dai fornitori, banche e amministrazioni locali, tuttavia, fanno sì che la vicenda non possa essere considerata alla stregua di un fatto privato. In aula, Luca Ferrarini ha sostenuto che Telereggio Here on line hanno condotto una campagna diffamatoria contro la sua famiglia. Con l'obiettivo di favorire la cordata formata da Grand Terre, Intesa Sanpaolo e altri soggetti che si era candidata a rilevare il controllo di Ferrarini. Perché lo avrebbero fatto perché così voleva la proprietà dell'emittente Coop Alleanza Tre Zero che come Gran Terra e fa parte di LegaCoop, dunque Coop Alleanza contro Ferrarini. Ma i supermercati Coop non vendono il prosciutto. Ferrarini ha chiesto all'avvocato Giuseppe Benassi Non lo so, ha risposto Ferrarini. Questa stessa risposta è riecheggiata molte volte in aula, quando le difese hanno chiesto al teste se una serie di società e i relativi debiti fossero riconducibili. Alla famiglia immobiliare, vendita prosciutteria e della pietra sime Latteria Madonna della Pietra Corti di Filippo Re Le rocce per sei volte. Alla domanda se conoscesse i soci di queste società, Luca Ferrarini ha risposto Non mi



TeleReggio

Area Emilia Romagna

ricordo,



Reggionline

Area Emilia Romagna

La verità, i "non so" e i "non ricordo" di Luca Ferrarini. VIDEO

Il dibattimento del processo scaturito dalla causa per diffamazione promossa contro Telereggio e Reggionline ha fornito elementi utili alla comprensione delle vicende societarie culminate nel dissesto del gruppo e nel suo passaggio sotto il controllo di Pini Holding REGGIO EMILIA - Il dibattimento del processo scaturito dalla causa per diffamazione promossa contro Telereggio e Reggionline dalla famiglia Ferrarini e dalle sue aziende ha fornito elementi utili alla comprensione delle vicende societarie culminate nel 2018 con il dissesto del gruppo e in seguito con il suo passaggio sotto il controllo di Pini Holding. Rilevante, in questo senso, è stata la testimonianza di Luca Ferrarini. Ascoltato nella seduta del 23 settembre 2024, Luca Ferrarini ha attribuito la crisi delle aziende di famiglia al crac delle banche venete Popolare di Vicenza e Veneto Banca avevano finanziato le aziende del gruppo, chiedendo però che una parte dei soldi fosse usata per comprare azioni delle stesse banche: "Quando sono crollate - ha detto Ferrarini - non ci è rimasto niente, assolutamente nulla". All'inizio del 2018, ha detto Ferrarini, Intesa Sanpaolo cercò di "pilotare" l'azienda di Rivalentella verso il fondo della famiglia Pesenti Italmobiliare. Dopo mesi di interlocuzioni, all'inizio di luglio la famiglia Ferrarini ruppe le trattative. Un anno dopo, in una nota ufficiale, Italmobiliare spiegò la decisione dei Ferrarini sostenendo che il passivo del gruppo reggiano era "molto più ingente di quello che ci era stato originariamente rappresentato". In ogni caso, naufragato il negoziato con Italmobiliare, nell'estate del 2018 le aziende del gruppo chiesero al tribunale il concordato preventivo. Luca Ferrarini ha detto in aula che l'interesse giornalistico per il concordato era ingiustificato, perché si tratta di vicende che non sono "assolutamente di interesse pubblico. Saranno cose nostre, no? Non sono cose che riguardano Reggio Emilia. I soldi persi sono stati i nostri", ha aggiunto. Le centinaia di milioni di crediti vantati da fornitori, banche e amministrazioni locali, tuttavia, fanno sì che la vicenda non possa essere considerata alla stregua di un fatto privato. In aula, Luca Ferrarini ha sostenuto che Telereggio e Reggionline hanno condotto una campagna diffamatoria contro la sua famiglia con l'obiettivo di favorire la cordata formata da Granterre, Intesa Sanpaolo e altri soggetti, che si era candidata a rilevare il controllo di Ferrarini. Perché lo avrebbero fatto? Perché così voleva la proprietà dell'emittente, **Coop Alleanza** 3.0, che come Granterre fa parte di Legacoop. Dunque **Coop Alleanza** contro Ferrarini "Ma i supermercati **Coop** non vendono il prosciutto Ferrarini?", ha chiesto l'avvocato Giuseppe Benassi. "Non lo so", ha risposto Ferrarini. Questa stessa risposta è riecheggiata molte volte in aula quando le difese hanno chiesto al teste se una serie di società e i relativi debiti fossero riconducibili alla famiglia: Immobiliare Vendina, Prosciutterie della Pietra, Saim, Latteria Madonna della Pietra,



Il dibattimento del processo scaturito dalla causa per diffamazione promossa contro Telereggio e Reggionline ha fornito elementi utili alla comprensione delle vicende societarie culminate nel dissesto del gruppo e nel suo passaggio sotto il controllo di Pini Holding REGGIO EMILIA - Il dibattimento del processo scaturito dalla causa per diffamazione promossa contro Telereggio e Reggionline dalla famiglia Ferrarini e dalle sue aziende ha fornito elementi utili alla comprensione delle vicende societarie culminate nel 2018 con il dissesto del gruppo e in seguito con il suo passaggio sotto il controllo di Pini Holding. Rilevante, in questo senso, è stata la testimonianza di Luca Ferrarini. Ascoltato nella seduta del 23 settembre 2024, Luca Ferrarini ha attribuito la crisi delle aziende di famiglia al crac delle banche venete Popolare di Vicenza e Veneto Banca avevano finanziato le aziende del gruppo, chiedendo però che una parte dei soldi fosse usata per comprare azioni delle stesse banche: "Quando sono crollate - ha detto Ferrarini - non ci è rimasto niente, assolutamente nulla". All'inizio del 2018, ha detto Ferrarini, Intesa Sanpaolo cercò di "pilotare" l'azienda di Rivalentella verso il fondo della famiglia Pesenti Italmobiliare. Dopo mesi di interlocuzioni, all'inizio di luglio la famiglia Ferrarini ruppe le trattative. Un anno dopo, in una nota ufficiale, Italmobiliare spiegò la decisione dei Ferrarini sostenendo che il passivo del gruppo reggiano era "molto più ingente di quello che ci era stato originariamente rappresentato". In ogni caso, naufragato il negoziato con Italmobiliare, nell'estate del 2018 le aziende del gruppo chiesero al tribunale il concordato preventivo. Luca Ferrarini ha detto in aula che l'interesse giornalistico per il concordato era ingiustificato, perché si tratta di vicende che non sono "assolutamente di interesse pubblico. Saranno cose nostre.

Reggionline

Area Emilia Romagna

Corti di Filippo Re, Le Rocce. Per sei volte alla domanda se conoscesse i soci di queste società Luca Ferrarini ha risposto: "Non mi ricordo" "Il direttore di Tg Reggio Gabriele Franzini non ha diffamato Ferrarini e il gruppo Pini".
VIDEO Telereggio Reggionline Reggio Emilia Tribunale processo Ferrarini Luca Ferrarini Pini dissesto.

Con 'Prendi 1, doniamo 1' in Friuli Venezia Giulia donati 122mila euro

Regalati anche 2500 panettoni, la presentazione dei dati a Palazzo della Regione. Sono 26 le associazioni in Friuli Venezia Giulia che hanno beneficiato dell'iniziativa 'Prendi 1, doniamo 1' con cui **Coop Alleanza** 3.0 si è impegnata a donare un panettone o l'equivalente in buoni spesa per ogni dolce natalizio a marchio venduto fra il 18 e il 24 dicembre. In regione questo ha permesso di donare 122mila euro in buoni spesa e 2500 panettoni. Il risultato è stato presentato oggi a Palazzo della Regione in un appuntamento con il presidente di **Coop Alleanza** 3.0, **Domenico Trombone**, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e i rappresentanti delle 26 associazioni beneficiarie. "In Friuli Venezia Giulia l'iniziativa ha trovato una partecipazione forte e consapevole, segno di una comunità che non resta indifferente" ha osservato **Trombone** ringraziando "socie e soci per la partecipazione e anche le associazioni coinvolte, presidi fondamentali che ogni giorno stanno accanto alle persone e alle famiglie più fragili". "Questo è uno di quei casi in cui dire grazie è doveroso: grazie all'azienda, ai suoi soci e al contempo grazie ai consumatori, ai cittadini - ha aggiunto Bordin -. Perché ci troviamo di fronte ad un equilibrio tra una realtà imprenditoriale che ha il dovere di pensare ai propri interessi economici e ai propri dipendenti, ma che ha deciso non da meno di pensare ai più fragili, a portare un aiuto a chi da solo non ce la fa. E poi ci sono le persone che, nel loro quotidiano, dimostrano con un piccolo gesto di non pensare solo a se stesse ma anche agli altri".



Vicenza Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Migliore colomba pasquale che si trova al supermercato sotto i 30 euro

Dalle classiche ai gusti più nuovi Accanto alla classica colomba con scorze d'arancia candite e glassa alle mandorle per Pasqua 2026, trovano spazio gusti sempre più ricercati: cioccolato in diverse declinazioni, pistacchio, caramello salato, frutti rossi e anche il trend del momento, il Dubai Style , che unisce cacao, pistacchio e influenze mediorientali. CLASSIFICA ALTROCONSUMO I prodotti che, sulla base del test di Altroconsumo, si aggiudicano il titolo di "Scelto dai consumatori" sono la Colomba Classica con canditi di Giovanni Cova & C. e la Colomba Tradizionale di Tre Marie :

entrambe hanno conquistato all'assaggio con un impasto morbido e avvolgente, ricco di canditi e dalla glassa croccante e zuccherina. CLASSIFICA CUCINA ITALIANA La rivista La Cucina Italiana ha stilato una selezione delle migliori colombe di Pasqua 2026 sotto i 30 euro, mettendo a confronto prodotti disponibili tra supermercati e marchi dolciari noti. L'analisi

evidenzia come, anche nella fascia di prezzo medio-accessibile, sia possibile trovare lievitati di qualità, sia nella versione tradizionale sia nelle varianti più innovative. 1. Vergani - Colomba Dubai Style Chocolate (25) Impasto al cacao con crema al pistacchio e pasta kataifi, dal profilo ricco e innovativo. 2. Cioccolato Gourmet - Colomba Cremino (25) Lievito madre e farcitura al gianduia, con copertura al cioccolato fondente. 3. Tre Marie - Colomba Tradizionale (da 16,95) Ricetta classica con arance candite, uvetta e glassa alle mandorle. 4. Paluani - Colomba Caffè e Caramello (6,99) Impasto aromatizzato al caffè con crema al caramello salato. 5. Il Viaggiator Goloso - Colomba Dark (12,90) Versione al cacao con gocce di cioccolato, dal gusto intenso. 6. Probios - Colomba Senza Glutine (da 27,99) Disponibile classica o al cioccolato, adatta a chi segue una dieta gluten free. 7. Alce Nero - Colomba Classica Biologica (18,50) Ingredienti biologici e lievitazione naturale, con profilo aromatico equilibrato. 8. Lidl Deluxe - Colomba al Limone (5,49) Proposta economica con una nota agrumata fresca e profumata. 9. Bauli - Colomba Mora Farcita (9,90) Impasto al cacao con gocce e crema al cioccolato. 10. Motta x Bruno Barbieri - Colomba Tradizionale (12,90) Versione classica arricchita da vaniglia Bourbon e leggere note speziate. 11. Antica Pasticceria Muzzi - Pistalampo (28) Abbinamento di lampone, pistacchio e cioccolato bianco. 12. Borsari - Fagianella (da 12,90) Dolce lievitato alternativo con farciture alla frutta o al cioccolato. 13. Balocco - Colomba MaxiCiok Extra Dark (9,90) Impasto al cacao con cuore al cioccolato fondente 80%. 14. Baule Volante - Colombina (5,93) Formato ridotto, senza canditi e realizzata con pasta madre. 15. Giovanni Cova & C. - Colomba Pandorata (da 18) Senza canditi, con glassa e consistenza soffice. 16. Aldi - Colomba Pasquale Gourmet (miglior prezzo da circa 5) Tra le proposte più economiche, disponibile in diverse varianti dalla classica al cioccolato.

16. Aldi - Colomba Pasquale Gourmet (miglior prezzo da circa 5) Tra le proposte più economiche, disponibile in diverse varianti dalla classica al cioccolato.



Dalle classiche ai gusti più nuovi Accanto alla classica colomba con scorze d'arancia candite e glassa alle mandorle per Pasqua 2026, trovano spazio gusti sempre più ricercati: cioccolato in diverse declinazioni, pistacchio, caramello salato, frutti rossi e anche il trend del momento, il Dubai Style , che unisce cacao, pistacchio e influenze mediorientali. CLASSIFICA ALTROCONSUMO I prodotti che, sulla base del test di Altroconsumo, si aggiudicano il titolo di "Scelto dai consumatori" sono la Colomba Classica con canditi di Giovanni Cova & C. e la Colomba Tradizionale di Tre Marie : entrambe hanno conquistato all'assaggio con un impasto morbido e avvolgente, ricco di canditi e dalla glassa croccante e zuccherina. CLASSIFICA CUCINA ITALIANA La rivista La Cucina Italiana ha stilato una selezione delle migliori colombe di Pasqua 2026 sotto i 30 euro, mettendo a confronto prodotti disponibili tra supermercati e marchi dolciari noti. L'analisi evidenzia come, anche nella fascia di prezzo medio-accessibile, sia possibile trovare lievitati di qualità, sia nella versione tradizionale sia nelle varianti più innovative. 1. Vergani - Colomba Dubai Style Chocolate (25 €) Impasto al cacao con crema al pistacchio e pasta kataifi, dal profilo ricco e innovativo. 2. Cioccolato Gourmet - Colomba Cremino (25 €) Lievito madre e farcitura al gianduia, con copertura al cioccolato fondente. 3. Tre Marie - Colomba Tradizionale (da 16,95 €) Ricetta classica con arance candite, uvetta e glassa alle mandorle. 4. Paluani - Colomba Caffè e Caramello (6,99 €) Impasto aromatizzato al caffè con crema al caramello salato. 5. Il Viaggiator Goloso - Colomba Dark (12,90 €) Versione al cacao con gocce di cioccolato, dal gusto intenso. 6. Probios - Colomba Senza Glutine (da 27,99 €) Disponibile classica o al cioccolato, adatta a chi segue una dieta gluten free. 7. Alce Nero - Colomba Classica Biologica (18,50 €) Ingredienti biologici e lievitazione naturale, con profilo aromatico equilibrato. 8. Lidl Deluxe - Colomba al Limone (5,49 €) Proposta economica con una nota agrumata fresca e profumata. 9. Bauli - Colomba Mora Farcita (9,90 €) Impasto al cacao con gocce e crema al cioccolato. 10. Motta x Bruno Barbieri - Colomba Tradizionale (12,90 €) Versione classica arricchita da vaniglia Bourbon e leggere note speziate. 11. Antica Pasticceria Muzzi - Pistalampo (28 €) Abbinamento di lampone, pistacchio e cioccolato bianco. 12. Borsari - Fagianella (da 12,90 €) Dolce lievitato alternativo con farciture alla frutta o al cioccolato. 13. Balocco - Colomba MaxiCiok Extra Dark (9,90 €) Impasto al cacao con cuore al cioccolato fondente 80%. 14. Baule Volante - Colombina (5,93 €) Formato ridotto, senza canditi e realizzata con pasta madre. 15. Giovanni Cova & C. - Colomba Pandorata (da 18 €) Senza canditi, con glassa e consistenza soffice. 16. Aldi - Colomba Pasquale Gourmet (miglior prezzo da circa 5 €) Tra le proposte più economiche, disponibile in diverse varianti dalla classica al cioccolato.

Vicenza Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

CHI PRODUCE LE COLOMBE Maina produce la colomba a marchio **Coop** sia nella versione classica sia in quella premium (Fior fiore), la colomba Le Grazie di Esselunga e quella Conad. Nella lista figura anche il dolce con glassa alla nocciola Terre d'Italia di Carrefour. Vergani oltre alle proprie colombe, prepara i dolci pasquali della linea Sapori & Dintorni di Conad. Balocco realizza La Colomba di Pam Panorama, Vecchio Forno (Vicenza), che vende le proprie con il marchio Battistero sforna le Favorina, di Lidl.

Appuntamento promossi dai soci Coop a partire dal 10 aprile

Ipercoop, al via la Primavera letteraria

Il Corner Librerie della **Coop** all'interno dell'Ipercoop del Centro Commerciale Mongolfiera Matera Venusio, diventa un salotto culturale aperto a tutti: da questo mese, cinque incontri con autori del territorio animeranno il pomeriggio materano, con inizio alle 18 e degustazione di prodotti **Coop** al termine di ogni presentazione.

La rassegna si chiama "Primavera Letteraria": un ciclo pensato per valorizzare le voci locali, creare comunità e accendere conversazioni tra lettori, autori e cittadini. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

"Primavera Letteraria è nata" dall'iniziativa dei soci **Coop** locali per sostenere l'editoria e gli autori del territorio, favorendo la partecipazione culturale della comunità. Gli appuntamenti della rassegna si terranno nel Corner di Librerie **Coop** all'interno dell'ipercoop di Matera.

«Questa rassegna è frutto dell'energia dei soci **Coop** del territorio - dichiara Eliana Straziota, Presidente di Area Vasta Puglia Nord-Basilicata di **Coop**

Alleanza 3.0 - Cinque serate per ascoltare, dialogare e condividere temi che

toccano da vicino la vita della comunità, creando legami tra librerie, autori e lettori». Questo il calendario degli incontri previsti: 10 aprile "Si fa presto a dire domani" di Adele Paolicelli (Altrimedia Edizioni). 24 aprile "Teorema Boikena Le indagini di Luca Laudadio, professione reporter" di Giuseppe Dalessandro (Altrimedia Edizioni). 8 maggio "Cara Dea - Lettere per continuare a vivere.

Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti", a cura dell'associazione Dea per sempre (Altrimedia Edizioni).

15 maggio "Murgia a cancelli", volume con fotografie di Annachiara Molinari e testi di Maurizio Camerini (Altrimedia Edizioni).

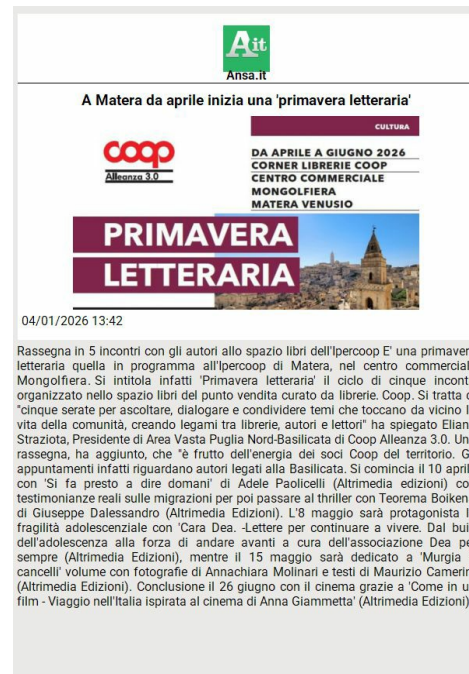
26 giugno "Come in un film - Viaggio nell'Italia ispirata al cinema" di Anna Giammetta (Altrimedia Edizioni).

Nel corso degli incontri si passerà dalle testimonianze reali sulla migrazione raccolte da Adele Paolicelli in "Si fa presto a dire domani", al thriller di Giuseppe Dalessandro "Teorema Boikena", che unisce noir e poliziesco; una serata intensa con "Cara Dea", antologia curata da Dea per sempre per parlare di fragilità adolescenziale; il viaggio fotografico e poetico nella Murgia firmato da Annachiara Molinari e Maurizio Camerini; fino all'itinerario di Anna Giammetta "Come in un film", tra i grandi set del cinema italiano.



A Matera da aprile inizia una 'primavera letteraria'

Rassegna in 5 incontri con gli autori allo spazio libri dell'Ipercoop E' una primavera letteraria quella in programma all'Ipercoop di Matera, nel centro commerciale Mongolfiera. Si intitola infatti 'Primavera letteraria' il ciclo di cinque incontri organizzato nello spazio libri del punto vendita curato da librerie. **Coop**. Si tratta di "cinque serate per ascoltare, dialogare e condividere temi che toccano da vicino la vita della comunità, creando legami tra librerie, autori e lettori" ha spiegato Eliana Straziota, Presidente di Area Vasta Puglia Nord-Basilicata di **Coop Alleanza 3.0**. Una rassegna, ha aggiunto, che "è frutto dell'energia dei soci **Coop** del territorio. Gli appuntamenti infatti riguardano autori legati alla Basilicata. Si comincia il 10 aprile con 'Si fa presto a dire domani' di Adele Paolicelli (Altrimedia edizioni) con testimonianze reali sulle migrazioni per poi passare al thriller con Teorema Boikena di Giuseppe Dalessandro (Altrimedia Edizioni). L'8 maggio sarà protagonista la fragilità adolescenziale con 'Cara Dea. -Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti a cura dell'associazione Dea per sempre (Altrimedia Edizioni), mentre il 15 maggio sarà dedicato a 'Murgia a cancelli' volume con fotografie di Annachiara Molinari e testi di Maurizio Camerini (Altrimedia Edizioni). Conclusione il 26 giugno con il cinema grazie a 'Come in un film - Viaggio nell'Italia ispirata al cinema di Anna Giammetta' (Altrimedia Edizioni).



Rassegna in 5 incontri con gli autori allo spazio libri dell'Ipercoop E' una primavera letteraria quella in programma all'Ipercoop di Matera, nel centro commerciale Mongolfiera. Si intitola infatti 'Primavera letteraria' il ciclo di cinque incontri organizzato nello spazio libri del punto vendita curato da librerie. Coop. Si tratta di "cinque serate per ascoltare, dialogare e condividere temi che toccano da vicino la vita della comunità, creando legami tra librerie, autori e lettori" ha spiegato Eliana Straziota, Presidente di Area Vasta Puglia Nord-Basilicata di Coop Alleanza 3.0. Una rassegna, ha aggiunto, che "è frutto dell'energia dei soci Coop del territorio. Gli appuntamenti infatti riguardano autori legati alla Basilicata. Si comincia il 10 aprile con 'Si fa presto a dire domani' di Adele Paolicelli (Altrimedia edizioni) con testimonianze reali sulle migrazioni per poi passare al thriller con Teorema Boikena di Giuseppe Dalessandro (Altrimedia Edizioni). L'8 maggio sarà protagonista la fragilità adolescenziale con 'Cara Dea. -Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti a cura dell'associazione Dea per sempre (Altrimedia Edizioni), mentre il 15 maggio sarà dedicato a 'Murgia a cancelli' volume con fotografie di Annachiara Molinari e testi di Maurizio Camerini (Altrimedia Edizioni). Conclusione il 26 giugno con il cinema grazie a 'Come in un film - Viaggio nell'Italia ispirata al cinema di Anna Giammetta' (Altrimedia Edizioni).

Basilicatanet

Area Sud e Isole

Coop Alleanza 3.0 e Altrimedia insieme

L'iniziativa propone cinque incontri dedicati alla narrativa, alla fotografia, al racconto del territorio e ai temi sociali, con protagonisti autori e realtà culturali lucane. Un percorso pensato per valorizzare la lettura come esperienza di condivisione e dialogo, in uno spazio aperto al pubblico e capace di avvicinare i lettori ai protagonisti del panorama editoriale locale. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti **Coop**. A inaugurare la rassegna sarà, venerdì 10 aprile alle ore 18.00, la presentazione del libro *Si fa presto a dire domani* di Adele Paolicelli, pubblicato da Altrimedia Edizioni. L'incontro si terrà presso il Corner Librerie **Coop Alleanza 3.0** del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio e rappresenterà il primo appuntamento di una rassegna che intende mettere al centro le storie, le persone e il valore culturale del territorio. In *Si fa presto a dire domani* Adele Paolicelli affronta soprattutto il tema dell'inclusione e del rapporto con "l'altro", cioè con chi percepiamo distante per cultura, esperienze di vita o condizione sociale. Attraverso una raccolta di racconti, l'autrice - che lavora come mediatrice culturale a Matera - propone storie che parlano di umanità, fragilità, speranza e pregiudizi, mettendo in luce quanto spesso siano proprio i nostri confini mentali a impedirci di comprendere davvero chi abbiamo di fronte. Il "domani" del titolo assume così un duplice significato: da un lato è speranza, desiderio di futuro, possibilità di cambiamento; dall'altro è anche incertezza, responsabilità e paura di ciò che verrà. Il libro racconta persone che vivono condizioni diverse ma accomunate dalla necessità di immaginare un futuro possibile, anche quando il presente è difficile. Le storie raccolte nel volume alternano momenti di leggerezza e ironia a passaggi più intensi e commoventi, portando il lettore a riflettere su temi attuali come l'accoglienza, l'emarginazione, la dignità e il valore dell'ascolto. Sono racconti che sembrano lontani dalla quotidianità, ma che in realtà parlano molto da vicino di noi e del nostro modo di guardare il mondo. Il calendario proseguirà il 24 aprile con *Teorema Boikena* di Giuseppe Dalessandro, l'8 maggio con *Cara Dea* a cura dell'Associazione Dea per sempre, il 15 maggio con *Murgia a cancelli* con fotografie di Annachiara Molinari e testi di Maurizio Camerini e il 26 giugno con il libro *Come in un film* di Anna Giammetta. "Primavera Letteraria" si propone così come un'occasione di incontro tra editoria, comunità e territorio, con l'obiettivo di creare nuovi spazi di partecipazione culturale e di promuovere la lettura in un contesto accessibile e informale.



L'iniziativa propone cinque incontri dedicati alla narrativa, alla fotografia, al racconto del territorio e ai temi sociali, con protagonisti autori e realtà culturali lucane. Un percorso pensato per valorizzare la lettura come esperienza di condivisione e dialogo, in uno spazio aperto al pubblico e capace di avvicinare i lettori ai protagonisti del panorama editoriale locale. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti Coop. A inaugurare la rassegna sarà, venerdì 10 aprile alle ore 18.00, la presentazione del libro *Si fa presto a dire domani* di Adele Paolicelli, pubblicato da Altrimedia Edizioni. L'incontro si terrà presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio e rappresenterà il primo appuntamento di una rassegna che intende mettere al centro le storie, le persone e il valore culturale del territorio. In *Si fa presto a dire domani* Adele Paolicelli affronta soprattutto il tema dell'inclusione e del rapporto con "l'altro", cioè con chi percepiamo distante per cultura, esperienze di vita o condizione sociale. Attraverso una raccolta di racconti, l'autrice - che lavora come mediatrice culturale a Matera - propone storie che parlano di umanità, fragilità, speranza e pregiudizi, mettendo in luce quanto spesso siano proprio i nostri confini mentali a impedirci di comprendere davvero chi abbiamo di fronte. Il "domani" del titolo assume così un duplice significato: da un lato è speranza, desiderio di futuro, possibilità di cambiamento; dall'altro è anche incertezza, responsabilità e paura di ciò che verrà. Il libro racconta persone che vivono condizioni diverse ma accomunate dalla necessità di immaginare un futuro possibile, anche quando il presente è difficile. Le storie raccolte nel volume alternano momenti di leggerezza e ironia a passaggi più intensi e commoventi, portando il lettore a riflettere su temi attuali come l'accoglienza, l'emarginazione, la dignità e il valore dell'ascolto. Sono racconti che sembrano lontani dalla quotidianità, ma che in realtà parlano molto da vicino di noi e del nostro modo di

La Sirtide

Area Sud e Isole

Nasce "Primavera Letteraria": Coop Alleanza 3.0 e Altrimedia Edizioni insieme

Cinque appuntamenti con autori del territorio, libri da scoprire e sapori da condividere: prende il via a Matera "Primavera Letteraria", la nuova rassegna culturale nata dalla collaborazione tra **Coop Alleanza 3.0** e Altrimedia Edizioni, in programma da aprile a giugno presso il Corner Librerie **Coop Alleanza 3.0** del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio. L'iniziativa propone cinque incontri dedicati alla narrativa, alla fotografia, al racconto del territorio e ai temi sociali, con protagonisti autori e realtà culturali lucane. Un percorso pensato per valorizzare la lettura come esperienza di condivisione e dialogo, in uno spazio aperto al pubblico e capace di avvicinare i lettori ai protagonisti del panorama editoriale locale. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti **Coop**. A inaugurare la rassegna sarà, venerdì 10 aprile alle ore 18.00, la presentazione del libro *Si fa presto a dire domani* di Adele Paolicelli, pubblicato da Altrimedia Edizioni. L'incontro si terrà presso il Corner Librerie **Coop Alleanza 3.0** del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio e rappresenterà il primo appuntamento di una rassegna che intende mettere al centro le storie, le persone e il valore culturale del territorio. In *Si fa presto a dire domani* Adele Paolicelli affronta soprattutto il tema dell'inclusione e del rapporto con "l'altro", cioè con chi percepiamo distante per cultura, esperienze di vita o condizione sociale. Attraverso una raccolta di racconti, l'autrice - che lavora come mediatrice culturale a Matera - propone storie che parlano di umanità, fragilità, speranza e pregiudizi, mettendo in luce quanto spesso siano proprio i nostri confini mentali a impedirci di comprendere davvero chi abbiamo di fronte. Il "domani" del titolo assume così un duplice significato: da un lato è speranza, desiderio di futuro, possibilità di cambiamento; dall'altro è anche incertezza, responsabilità e paura di ciò che verrà. Il libro racconta persone che vivono condizioni diverse ma accomunate dalla necessità di immaginare un futuro possibile, anche quando il presente è difficile. Le storie raccolte nel volume alternano momenti di leggerezza e ironia a passaggi più intensi e commoventi, portando il lettore a riflettere su temi attuali come l'accoglienza, l'emarginazione, la dignità e il valore dell'ascolto. Sono racconti che sembrano lontani dalla quotidianità, ma che in realtà parlano molto da vicino di noi e del nostro modo di guardare il mondo. Il calendario proseguirà il 24 aprile con *Teorema* Boikena di Giuseppe Dalessandro, l'8 maggio con *Cara Dea* a cura dell'Associazione Dea per sempre, il 15 maggio con *Murgia a cancelli* con fotografie di Annachiara Molinari e testi di Maurizio Camerini e il 26 giugno con il libro *Come in un film* di Anna Giammetta. "Primavera Letteraria" si propone così come un'occasione di incontro tra editoria, comunità e territorio, con l'obiettivo di creare nuovi spazi di partecipazione culturale e di promuovere la lettura in un contesto accessibile



Cinque appuntamenti con autori del territorio, libri da scoprire e sapori da condividere: prende il via a Matera "Primavera Letteraria", la nuova rassegna culturale nata dalla collaborazione tra Coop Alleanza 3.0 e Altrimedia Edizioni, in programma da aprile a giugno presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio. L'iniziativa propone cinque incontri dedicati alla narrativa, alla fotografia, al racconto del territorio e ai temi sociali, con protagonisti autori e realtà culturali lucane. Un percorso pensato per valorizzare la lettura come esperienza di condivisione e dialogo, in uno spazio aperto al pubblico e capace di avvicinare i lettori ai protagonisti del panorama editoriale locale. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti Coop. A inaugurare la rassegna sarà, venerdì 10 aprile alle ore 18.00, la presentazione del libro *Si fa presto a dire domani* di Adele Paolicelli, pubblicato da Altrimedia Edizioni. L'incontro si terrà presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio e rappresenterà il primo appuntamento di una rassegna che intende mettere al centro le storie, le persone e il valore culturale del territorio. In *Si fa presto a dire domani* Adele Paolicelli affronta soprattutto il tema dell'inclusione e del rapporto con "l'altro", cioè con chi percepiamo distante per cultura, esperienze di vita o condizione sociale. Attraverso una raccolta di racconti, l'autrice - che lavora come mediatrice culturale a Matera - propone storie che parlano di umanità, fragilità, speranza e pregiudizi, mettendo in luce quanto spesso siano proprio i nostri confini mentali a impedirci di comprendere davvero chi abbiamo di fronte. Il "domani" del titolo assume così un duplice significato: da un lato è speranza, desiderio di futuro, possibilità di cambiamento; dall'altro è anche incertezza, responsabilità e paura di ciò che verrà. Il libro racconta persone che vivono condizioni diverse ma accomunate dalla necessità di immaginare un futuro possibile, anche quando il presente è difficile. Le storie raccolte nel volume alternano momenti di leggerezza e ironia a passaggi più intensi e commoventi, portando il lettore a riflettere su temi attuali come l'accoglienza, l'emarginazione, la dignità e il valore dell'ascolto. Sono racconti che sembrano lontani dalla quotidianità, ma che in realtà parlano molto da vicino di noi e del nostro modo di guardare il mondo. Il calendario proseguirà il 24 aprile con *Teorema* Boikena di Giuseppe Dalessandro, l'8 maggio con *Cara Dea* a cura dell'Associazione Dea per sempre, il 15 maggio con *Murgia a cancelli* con fotografie di Annachiara Molinari e testi di Maurizio Camerini e il 26 giugno con il libro *Come in un film* di Anna Giammetta. "Primavera Letteraria" si propone così come un'occasione di incontro tra editoria, comunità e territorio, con l'obiettivo di creare nuovi spazi di partecipazione culturale e di promuovere la lettura in un contesto accessibile

La Siritide

Area Sud e Isole

e informale.

Sassi Live

Area Sud e Isole

Nasce a Matera "Primavera Letteraria": Coop Alleanza 3.0 e Altrimedia Edizioni insieme per promuovere autori e cultura del territorio

Cinque appuntamenti con autori del territorio, libri da scoprire e sapori da condividere: prende il via a Matera "Primavera Letteraria", la nuova rassegna culturale nata dalla collaborazione tra **Coop Alleanza 3.0** e Altrimedia Edizioni, in programma da aprile a giugno presso il Corner Librerie **Coop Alleanza 3.0** del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio. L'iniziativa propone cinque incontri dedicati alla narrativa, alla fotografia, al racconto del territorio e ai temi sociali, con protagonisti autori e realtà culturali lucane. Un percorso pensato per valorizzare la lettura come esperienza di condivisione e dialogo, in uno spazio aperto al pubblico e capace di avvicinare i lettori ai protagonisti del panorama editoriale locale. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti **Coop**. A inaugurare la rassegna sarà, venerdì 10 aprile alle ore 18.00, la presentazione del libro *Si fa presto a dire domani* di Adele Paolicelli, pubblicato da Altrimedia Edizioni. L'incontro si terrà presso il Corner Librerie **Coop Alleanza 3.0** del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio e rappresenterà il primo appuntamento di una rassegna che intende mettere al centro le storie, le persone e il valore culturale del territorio. In *Si fa presto a dire domani* Adele Paolicelli affronta soprattutto il tema dell'inclusione e del rapporto con "l'altro", cioè con chi percepiamo distante per cultura, esperienze di vita o condizione sociale. Attraverso una raccolta di racconti, l'autrice - che lavora come mediatrice culturale a Matera - propone storie che parlano di umanità, fragilità, speranza e pregiudizi, mettendo in luce quanto spesso siano proprio i nostri confini mentali a impedirci di comprendere davvero chi abbiamo di fronte. Il "domani" del titolo assume così un duplice significato: da un lato è speranza, desiderio di futuro, possibilità di cambiamento; dall'altro è anche incertezza, responsabilità e paura di ciò che verrà. Il libro racconta persone che vivono condizioni diverse ma accomunate dalla necessità di immaginare un futuro possibile, anche quando il presente è difficile. Le storie raccolte nel volume alternano momenti di leggerezza e ironia a passaggi più intensi e commoventi, portando il lettore a riflettere su temi attuali come l'accoglienza, l'emarginazione, la dignità e il valore dell'ascolto. Sono racconti che sembrano lontani dalla quotidianità, ma che in realtà parlano molto da vicino di noi e del nostro modo di guardare il mondo. Il calendario proseguirà il 24 aprile con *Teorema Boikena* di Giuseppe Dalessandro, l'8 maggio con *Cara Dea* a cura dell'Associazione Dea per sempre, il 15 maggio con *Murgia a cancelli* con fotografie di Annachiara Molinari e testi di Maurizio Camerini e il 26 giugno con il libro *Come in un film* di Anna Giammetta. "Primavera Letteraria" si propone così come un'occasione di incontro tra editoria, comunità e territorio, con l'obiettivo di creare nuovi spazi di partecipazione culturale e di promuovere la lettura in un contesto accessibile e informale.



Cinque appuntamenti con autori del territorio, libri da scoprire e sapori da condividere: prende il via a Matera "Primavera Letteraria", la nuova rassegna culturale nata dalla collaborazione tra Coop Alleanza 3.0 e Altrimedia Edizioni, in programma da aprile a giugno presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio. L'iniziativa propone cinque incontri dedicati alla narrativa, alla fotografia, al racconto del territorio e ai temi sociali, con protagonisti autori e realtà culturali lucane. Un percorso pensato per valorizzare la lettura come esperienza di condivisione e dialogo, in uno spazio aperto al pubblico e capace di avvicinare i lettori ai protagonisti del panorama editoriale locale. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti Coop. A inaugurare la rassegna sarà, venerdì 10 aprile alle ore 18.00, la presentazione del libro *Si fa presto a dire domani* di Adele Paolicelli, pubblicato da Altrimedia Edizioni. L'incontro si terrà presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio e rappresenterà il primo appuntamento di una rassegna che intende mettere al centro le storie, le persone e il valore culturale del territorio. In *Si fa presto a dire domani* Adele Paolicelli affronta soprattutto il tema dell'inclusione e del rapporto con "l'altro", cioè con chi percepiamo distante per cultura, esperienze di vita o condizione sociale. Attraverso una raccolta di racconti, l'autrice - che lavora come mediatrice culturale a Matera - propone storie che parlano di umanità, fragilità, speranza e pregiudizi, mettendo in luce quanto spesso siano proprio i nostri confini mentali a impedirci di comprendere davvero chi abbiamo di fronte. Il "domani" del titolo assume così un duplice significato: da un lato è speranza, desiderio di futuro, possibilità di cambiamento; dall'altro è anche incertezza, responsabilità e paura di ciò che verrà. Il libro racconta persone che

La Nuova Sardegna

Controllate e partecipate

Il Premio Ischia va a Katharine Viner

Riconoscimento alla direttrice di "The Guardian", Battistini giornalista dell'anno

A Katharine Viner, direttrice di "The Guardian", il Premio Ischia internazionale di giornalismo. A Ukrainska Pravda il premio europeo, "giornalista dell'anno" è Stefania Battistini e a Franco Bragagna il premio per l'informazione sportiva. La giuria ha assegnato un premio speciale per la satira a Federico Palmaroli, noto con lo pseudonimo di Osho e una menzione speciale al giornalista Giuseppe Crimaldi de "Il Mattino".

Il presidente del Premio Giampiero Massolo ha annunciato i vincitori nel corso della conferenza stampa a Roma.

La giuria della 47esima edizione del Premio Ischia è composta da Giulio Anselmi, presidente Ansa, Gian Marco Chiocci, direttore del TG1, Vincenzo Di Vincenzo, direttore de Il Mattino, Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, Flavia Giacobbe, direttore di Formiche.net, Giovanni Grasso, consigliere per la stampa del presidente della Repubblica, Roberto Napolitano, direttore de Il Messaggero, Mario Orfeo, direttore di Repubblica, Agnese Pini, direttrice del Qn (Quotidiano nazionale / La Nazione), Stefano Polli, Segretario generale della Fondazione Premio Ischia, Elena Postelnicu, già presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia, Beniamino Quinteri, presidente dell'Istituto per il credito sportivo, Fabio Tamburini, direttore de Il Sole 24 Ore, Federico Zurzolo, direttore di Rai News 24.

Dopo l'annuncio dei vincitori, il presidente Giampiero Massolo, il neo presidente della stampa estera Trisha Thomas e il segretario generale della Fondazione Premio Ischia Stefano Polli si sono soffermati sulle motivazioni e sul lavoro svolto dal rato alla Cultura, dal Comune di Lacco Ameno, dall'Istituto per il Credito sportivo e culturale, con il contributo del Gruppo **Unipol**, Gruppo Menarini e da Mundys spa.



Il Resto del Carlino Coop e Cooperazione

Marcia indietro su Transizione 5.0 Arrivano 1,5 miliardi per le imprese

Il governo ripristina le risorse previste dalla manovra. Il ministro Urso: fatto il massimo sforzo. Confindustria esulta

ANDREA ROPA

di Andrea Ropa ROMA Retromarcia del governo. E pace fatta con le imprese. Il piano Transizione 5.0 torna al centro della politica industriale con il ripristino integrale delle risorse e un rafforzamento della dote complessiva, che sale a 1,5 miliardi per le aziende che hanno già investito in digitalizzazione ed efficientamento energetico. Dopo giorni di tensione, il tavolo convocato ieri al Mimit chiude lo scontro: confermati gli 1,3 miliardi previsti dalla manovra e aggiunti altri 200 milioni, con un credito d'imposta che risale fino al 90% e al 100% per i pannelli fotovoltaici.

«Abbiamo fatto il massimo sforzo possibile», sottolinea il ministro delle Imprese Adolfo Urso, rivendicando la scelta di mantenere gli impegni presi con le aziende.

La correzione arriva dopo il taglio contenuto nel decreto fiscale, che aveva ridotto le risorse a 537 milioni, scatenando la protesta delle imprese e delle associazioni di categoria. L'intervento consente ora di sbloccare le circa 7mila domande rimaste sospese e di ristabilire un quadro di maggiore certezza per gli investimenti. Nel complesso, la misura Transizione 5.0 supera i 4 miliardi, mentre l'intero pacchetto - tra credito d'imposta e nuova versione triennale basata sull'iperammortamento - raggiunge circa 14 miliardi. Proprio su questo fronte, il governo ha rimosso il vincolo del "Made in Europe", ampliando la platea dei beni incentivati, e rafforzato la nuova versione del piano, portata da 8,4 a 9,8 miliardi.

Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, parla di «problema risolto», spiegando che le risorse arrivano dalle stesse previsioni già formulate. Soddisfazione da Confindustria, con il presidente Emanuele Orsini che esprime apprezzamento per il ripristino dei fondi e sottolinea come la misura consenta di riportare fiducia tra imprese e istituzioni. «Questa è la via giusta», afferma, evidenziando che l'intervento evita di lasciare indietro chi aveva già investito e aveva creduto nella misura. Il decreto sull'iperammortamento, aggiunge Orsini, dovrebbe arrivare rapidamente ed essere operativo entro i primi giorni di maggio, un passaggio considerato cruciale per sbloccare nuovi investimenti. Confartigianato parla di «certezza ridata alle imprese», Confesercenti apprezza «lo sforzo», Confapi invita ad «andare avanti con il lavoro di squadra», Confcooperative parla di «risposta tempestiva dopo giorni di tensione molto alta», **Legacoop** di «giusta direzione», Confagricoltura di «risposte positive», Coldiretti di rischio evitato per investimenti già effettuati. Positivo anche il giudizio di Federdistribuzione, mentre Confcommercio e Cna sottolineano l'importanza della presenza al tavolo delle associazioni datoriali veramente rappresentative. Il confronto degli ultimi giorni ha evidenziato anche le tensioni interne al governo, con posizioni diverse sulla



Il Resto del Carlino

Coop e Cooperazione

gestione delle risorse e sulle priorità da finanziare in un contesto reso più complesso dalla guerra e dall'emergenza energetica. Alla fine, però, ha prevalso la linea del compromesso, con Palazzo Chigi impegnato a ricucire lo strappo e a rilanciare il dialogo con le imprese. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Documento del CNDCEC sul reporting del collegio. Pronto il modello di relazione unitaria

Bilanci coop, focus sui ristorni

Sotto la lente dei sindaci anche le info sul prestito sociale

CHRISTINA FERIOZZI

Non solo il vaglio del carattere mutualistico, ed aperto della società o la definizione di prevalenza, ma è consigliabile che il collegio sindacale delle cooperative ponga il focus sui ristorni e sulle informazioni relative al prestito sociale. Sono alcune indicazioni ricavabili dal documento del CNDCEC recante: "La relazione unitaria del collegio sindacale ai soci delle società cooperative e all'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

"La relazione del collegio incaricato della revisione legale. Il documento è formato da una premessa esplicitativa dei principali obblighi e da 4 allegati operativi contenenti i modelli di relazione e costituisce l'aggiornamento dei modelli per i professionisti che svolgono il ruolo di componente del collegio sindacale di società cooperative, con l'indicazione dei contenuti obbligatori, e di altri "consigliati", da inserire nella relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci di **coop** in

merito al bilancio di esercizio. In particolare, nel documento si evidenzia che detta relazione deve contenere un giudizio sui risultati dell'esercizio e riferire all'assemblea in ordine alle risultanze delle attività di controllo svolte durante l'esercizio, con particolare riferimento al rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta gestione, alla corretta impostazione amministrativo-contabile dei sistemi amministrativi, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo. In tale relazione, oltre a riferire sui controlli tipici della "verifica di legittimità" che il Collegio Sindacale (Sindaco Unico) è chiamato ad effettuare, l'organo dovrà relazionare in ordine allo svolgimento di peculiari attività di verifica: dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione della cooperativa, proprio in riferimento al perseguimento dello scopo mutualistico. Ciò in quanto la verifica del requisito della mutualità comporta per l'ente la possibilità di fruire delle misure fiscali dedicate, la cui giustificazione deve sempre emergere in modo trasparente; in caso di cooperative a mutualità prevalente, dell'effettivo rispetto della condizione di prevalenza, desumibile dall'evidenza contabile dei relativi parametri in nota integrativa o in calce allo stato patrimoniale (per le **coop** micro-imprese).

In merito ai controlli sulle procedure di ammissione dei soci e del carattere aperto della società, si ricorda che esiste un numero minimo di soci per le **coop** costituite in forma S.p.A. e per quelle in forma S.r.l., pertanto il controllore riguardo le verifiche sulla base sociale dovrà vigilare sul mantenimento di tale numero minimo, per scongiurare lo scioglimento della **coop**.

Fra i contenuti "consigliati", il Cndcec rileva che a seguito dell'emissione del documento OIC "Emendamenti ai principi contabili nazionali - Specificità delle società cooperative", è necessario che il Collegio



Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Sindacale verifichi che l'imputazione contabile dei ristorni (contabilizzazione a conto economico ovvero quale destinazione di una parte dell'utile di esercizio) sia coerente con quanto stabilito dallo statuto sociale e/o dal Regolamento del ristorno.

In tema di prestito sociale, l'organo di controllo deve verificare l'esistenza di previsione statutaria e regolamento per la raccolta del prestito sociale. Lo stesso dovrà vigilare affinché vengano rispettate le condizioni ex art. 13 DPR 601/73 in tema di destinazione della raccolta di prestito sociale, limiti individuali di raccolta e di remunerazione ai soci prestatori.

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

LA GUERRA IN IRAN

L'allarme di Legacoop Romagna: "Crisi energetica, costi fuori controllo"

L'economia locale rischia il collasso. Il presidente Paolo Lucchi: «Non servono solo tamponi emergenziali, ma interventi strutturali. Senza risposte concrete, la recessione colpirà tutti»

ROMAGNA Il sistema cooperativo romagnolo lancia un grido d'allarme: con la scadenza del taglio delle accise fissata per il 7 aprile e il conflitto in Iran che spinge i costi di produzione verso l'alto (incrementi mensili oltre il 20%), l'economia locale rischia il collasso. Il monitoraggio del centro studi di **Legacoop** Romagna delinea uno scenario cupo: uno shock esogeno che, dopo pandemia, guerra in Ucraina e alluvione, minaccia di innescare una spirale di inflazione e recessione.

Il settore agroalimentare è il più colpito. Le Cooperative Agricole Braccianti (Cab) di Ravenna denunciano un'esplosione dei costi: il gasolio agricolo è passato da 0,67 a 1,38 euro al litro. Solo per le lavorazioni di marzo, le Cab perdono 30mila euro a settimana, con un impatto annuo di 1,8 milioni. Non va meglio sul fronte dei fertilizzanti, con l'urea rincarata dell'84%.

Anche i giganti dell'export tremano. Apofruit segnala costi dei container raddoppiati (10mila euro), mentre Terre Cevico vede svanire commesse per oltre un milione di euro a Dubai a causa delle tensioni in Medio Oriente. Nel settore della trasformazione, Frutttagel stima aggravii mensili per 400mila euro tra energia e logistica, con una previsione di 5 milioni di costi extra nel 2026. L'industria non è immune: la Icel di Lugo prevede un esborso aggiuntivo di quasi 700mila euro l'anno per l'energia.

La cooperativa Icel (cavi elettrici) prevede aumenti di oltre il 20% dei costilegati alla produzione: 63mila euro su base mensile e 696mila su base annuale per gli stabilimenti di Lugo e Zingonia.

«Siamo di fronte a un disastro economico», dichiara Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna. «Le istituzioni faticano a rispondere con l'efficacia dimostrata durante la crisi ucraina. Tra la fine degli effetti del Pnrr e l'incertezza sul Piano Transizione 5.0, le imprese sono sole. Non servono solo tamponi emergenziali, ma interventi strutturali: rilancio del credito d'imposta per l'autotrasporto e un contrasto deciso alle speculazioni. Senza risposte concrete, la recessione colpirà tutti in brevissimo tempo».



II T

Coop e Cooperazione

Da 130 anni è la «Famiglia» di Cavalese

Anniversario La Coop ha tagliato il traguardo con numeri in salute: lo scorso anno il fatturato ha sfiorato i 21 milioni (più 5,77%), utile di 582mila euro

CAVALESE Un appuntamento che ha unito il passato e il presente della Famiglia Cooperativa di Cavalese guidata dal presidente Alessandro Sontacchi e dal direttore Fiorenzo Zorzi. Il Palafiemme, domenica scorsa, ha offerto il colpo d'occhio delle grandi occasioni. Quelle che chiamano a raccolta le socie e i soci della cooperativa di consumo per un appuntamento dalla valenza duplice: esaminare ed esprimere il proprio voto ai dati del bilancio dell'esercizio scorso e condividere, assieme ai vertici della «Famiglia», la festa per i centotrent'anni della c o o p e r a t i v a .

Il bilancio - si legge in una nota archiviato lo scorso 31 ottobre, ha fatto segnare un fatturato di 20 milioni 838 mila euro, in aumento del 5,77% nel confronto con lo stesso dato di dodici mesi prima.

L'utile ha raggiunto 582 mila euro.

La Famiglia Cooperativa è realtà solida come dimostrano i 9 milioni 914 mila euro di patrimonio.

Meritevole di una sottolineatura, è stato evidenziato nel corso dei lavori assembleari, lo merita il dato del ristorno, riservate alle socie e ai soci, pari a 150 mila euro.

I punti vendita sono dodici a servizio delle comunità di Cavalese, Molina, Capriana, Castello di Fiemme, Anterivo, Masi di Cavalese, Carano, Daiano, Casatta di Valfloriana, Montalbiano, Predaia.

La base conta complessivamente 4.871 socie e soci. Lo staff di collaboratrici e collaboratrici è di 75 risorse umane a tempo pieno a cui si aggiunge una ventina di stagionali impegnati in estate e in inverno.

Durante l'assemblea sono stati premiati quattro soci con almeno cinquant'anni di presenza in «Famiglia»: Anna Dellafior, Iole Mich, Quirina Maria Tomasini, Ilario Arseni (già vicepresidente della Famiglia Cooperativa di Cavalese). Inoltre sono stati eletti quattro componenti del consiglio di amministrazione: Paola Perut (Capriana), Raffaella Degiampietro (Cavalese), Guido Dellafior (Masi di Cavalese), Maria Corona Bortolotti (Valfloriana).

L'assemblea ordinaria ha vissuto un momento straordinario legato a un compleanno significativo per la cooperativa di consumo che, nel 2026, festeggia il suoi primi c e n t o t r e n t ' a n n i .

Per l'occasione è stato pubblicato il libro «Storie di Famiglia - Origini e sviluppo della cooperativa» curato dalla giornalista Monica Gabrielli e da Marino Sbetta, per moltissimi anni direttore della Famiglia Cooperativa di Cavalese.



II T

Coop e Cooperazione

Il progetto editoriale è stato seguito, in particolare, da Alessandro Antonioli, vicepresidente della cooperativa. La pubblicazione è destinata a diventare una preziosa memoria storica e contiene non una ma tante storie, prendendo spunto dalla prefazione dell'autrice e rappresenta una fedele fotografia dell'orgoglio del passato ma anche la responsabilità del futuro come ricorda il presidente Sontacchi.

I momenti di maggiore significato dei 130 anni della Famiglia sono stati ripercorsi, inoltre, nell'intervento di Giacomo Panozzo, divulgatore e appassionato di storia e di storie.

Con il suo stile accattivante ha polarizzato l'attenzione del pubblico raccontando le tappe principali dei primi centotrent'anni.

Molte saranno le iniziative destinate a caratterizzare l'anno del centotrentesimo, tutte pensate per coinvolgere base sociale e clientela e valorizzare lo spirito di appartenenza alla Famiglia Cooperativa. Tra queste figurano concorsi a premi ma anche incontri a tema come quelli promossi in collaborazione con Tutto Giardino del Consorzio Agrario di Bolzano. Qui i soci in possesso del pollice verde potranno acquisire le tecniche più adatte per la coltivazione delle piante. Un momento altrettanto significativo è stato vissuto con gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni che si sono congratulati per il significativo traguardo raggiunto e per i risultati fatti segnare nel bilancio approvato dai soci. Roberto Simoni, presidente della Federazione Trentina della Cooperazione e Renato Dalpalù, presidente del Consorzio Sait hanno rappresentato gli organismi centrali della Cooperazione Trentina. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

«Si diano garanzie ai lavoratori» Usb in sciopero davanti a Unicoop

I lavoratori della logistica hanno scioperato dalla notte di ieri fino alle prime ore del mattino davanti al centro logistico di **Unicoop Etruria** a Vignale Riotorto. Lo sciopero è stato indetto dall'Usb per «il mancato rispetto degli accordi sindacali pregressi, riguardante i lavoratori storici impegnati nel servizio di trasporto e distribuzione per conto di **Unicoop Etruria**, soggetto committente, che non è intervenuta chiarendo le propria posizione sul futuro dei servizi in appalto», specifica il sindacato.

PIOMBINO

Slittano ancora i lavori al mercato

«Il cantiere aprirà a inizio maggio»

Mentre i commercianti lamentano l'abbandono, l'assessore annuncia la data



di Nicola Scavini e Corrado Scavini

PIOMBINO. Il mercato di Piombino, in provincia di Grosseto, è ancora una volta in attesa di riaprire. I lavori di ristrutturazione del mercato, che dovrebbe essere completati entro il mese di maggio, sono ancora in corso. L'assessore comunale alle Attività produttive, Nicola Scavini, ha annunciato che il cantiere aprirà a inizio maggio. «Il mercato di Piombino è un luogo importante per la comunità e per i commercianti. È importante che i lavori vengano completati il prima possibile», ha detto Scavini. «L'obiettivo è di riaprire il mercato entro il mese di maggio, in modo da non creare disagi per i commercianti e per i cittadini».

«Si diano garanzie ai lavoratori»
Usb in sciopero davanti a Unicoop

Unicoop Etruria è un'azienda che opera nel settore della distribuzione di prodotti alimentari. L'azienda è controllata dal gruppo Unicoop. I lavoratori di Unicoop Etruria hanno scioperato per chiedere garanzie per il futuro dei servizi in appalto. Il sindacato Usb ha indetto lo sciopero per protestare contro il mancato rispetto degli accordi sindacali pregressi.

Inchiesta Goldfish, assolto Lococo
fondatore del Gruppo del Pesce

Lococo, il fondatore del Gruppo del Pesce, è stato assolto in un'inchiesta riguardante il Goldfish. L'accusa era di truffa e uso indebito di fondi per l'acquacoltura. Il giudice ha ritenuto che Lococo non aveva commesso reati e lo ha assolto.

Salivoli Auto finisce tra le siepi
ferita una coppia di anziani

Un incidente stradale a Salivoli ha ferito una coppia di anziani. L'auto è finita tra le siepi. I soccorsi sono arrivati in tempo e i feriti sono stati ricoverati in ospedale.

Nuovo corso per l'Osteria Voltorno
l'attività riapre dopo i lavori

L'Osteria Voltorno ha riaperto le porte al pubblico dopo i lavori di ristrutturazione. Il nuovo corso è stato inaugurato con un aperitivo per tutti.

Il Giorno (ed. Metropoli) Coop e Cooperazione

Frammenti di memoria Storie, arte e scienza nella serata sull'Alzheimer «Uniti per riallacciare i fili»

L'evento al Teatro Elfo Puccini promosso da Airalzh con Coop Lombardia Sul palco le testimonianze delle famiglie, spettacoli e riflessioni. «Grazie»

MARIANNA VAZZANA

di Marianna Vazzana MILANO Se «il ricordo è l'unico paradiso dal quale non possiamo essere cacciati», come diceva lo scrittore tedesco Jean Paul, dimenticare, nei casi più gravi fino a cancellare sé stessi e i propri cari, è come precipitare all'inferno. Come proteggere i ricordi, nostri e di chi amiamo? E cosa fare, se si sgretolano? Se n'è parlato ieri a "Frammenti di Memoria - Storie che lasciano il segno", un evento gratuito e aperto al pubblico organizzato al Teatro Elfo Puccini da Airalzh Onlus (Associazione italiana ricerca Alzheimer) impegnata per un domani senza Alzheimer, con l'importante contributo organizzativo di **Coop Lombardia**.

Al centro: testimonianze, musica, spettacolo e scienza. Conduttore dell'evento, il cantautore Lorenzo Baglioni. «La memoria - ha sottolineato - è come un filo invisibile che ci tiene legati a chi siamo, alle persone, ai ricordi. Ma a volte tende a sfilacciarsi. E serve una comunità per riannodarlo». Applausi per il cantante Michele Bravi, reduce dall'esperienza di Sanremo, che ha parlato in un videomessaggio. Nel

cuore ha la storia dei suoi nonni, «la promessa umana e tenera del nonno alla nonna: "Lo ricordo io per te"». Una frase che è diventata il titolo di un suo progetto: un libro, una canzone e un cortometraggio, che ha per protagonisti Lino Banfi e Lucia Zotti, a sostegno di Airalzh. Sul palco anche il regista Alessandro Aronadio, che ha raccontato le emozioni vissute nel girare il film "Per Te", ispirato alla storia di Paolo Piccoli, a cui a 43 anni è stata diagnosticata una forma di Alzheimer precoce, e della sua famiglia. Il protagonista del film è Edoardo Leo.

Tra gli invitati anche Michela Morutto, moglie di Paolo e mamma di Mattia, nominato Alfiere della Repubblica a 12 anni dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella quale giovane caregiver che si è preso cura del padre.

Ospiti speciali: Omar Pedrini, cantautore e chitarrista, che tra i brani ha eseguito "Nina", dedicato alla nonna (e che, ispirato a un episodio reale, tocca dolcemente la tematica della malattia), e l'attore-regista Marco Magnani. Sul palco, poi, il campione del mondo (e per tre volte europeo) di memoria Andrea Muzii che ha conquistato il pubblico con una performance sulla memoria umana, dando anche dei trucchetti su come tenerla "in forma". Ma anche il professor emerito all'Università degli Studi di Firenze Sandro Sorbi, che è anche direttore scientifico del Presidio Irccs "Don Gnocchi" di Firenze e co-fondatore di Airalzh, ha spiegato come «allenare» il proprio cervello seguendo corretti stili di vita. Non solo: il vincitore del Bando "Art Therapy" 2025, il professor Giorgio Giulio Fumagalli, ricercatore del Centro di riabilitazione neurocognitiva dell'Università degli Studi di Trento, ha presentato il proprio Progetto



Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

di Ricerca "Crea - Creative Minds", finanziato da Airalz Onlus, per studiare come l'arte-terapia possa diventare uno strumento concreto per sostenere memoria, attenzione e benessere nelle persone con decadimento cognitivo lieve. I risultati prodotti dal progetto, che deve ancora partire, potranno contribuire ad introdurre nuove strategie di supporto per l'invecchiamento attivo.

La serata è stata soprattutto ricca di storie. Tra queste, quella della famiglia Santona che ha presentato il libro "Tre macchie bianche", una raccolta di immagini che raccontano la passione per la natura del papà fotografo naturalista Michele Santona, scomparso all'età di 66 anni e malato di Alzheimer. Mentre Flavia Ongaro, figlia di Anna, ha parlato della madre: una signora che ha riempito centinaia di quaderni con bellissimi e coloratissimi disegni durante i 18 anni in cui ha combattuto contro la malattia dell'Alzheimer e che sono divenuti cover di saponette e quaderni per sostenere la ricerca. Non sono mancati gli interventi di presentazione e ringraziamento ai donatori che, da oltre 10 anni, sostengono l'associazione Airalz, con la presidente Alessandra Mocali e il suo vice Alessandro Morandotti. «Abbiamo pensato a questa serata come un evento di restituzione - parole di Mocali -, una forma di ringraziamento nei confronti di donatori e di tutti coloro che, in questi anni, ci hanno sostenuto. Un ringraziamento particolare a **Coop**, che ci ha accompagnati da sempre». Sul palco, la presidente di **Coop Italia**, Maura Latini, e Bruno Ceccarelli, responsabile Politiche sociali e Comunicazione di **Coop Lombardia**: «La memoria - ha commentato Ceccarelli - è una dimensione fondamentale della nostra identità individuale e collettiva. Per questo **Coop Lombardia** ha sostenuto Airalz e la ricerca sull'Alzheimer attraverso campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi promosse insieme al sistema **Coop**. Decine di migliaia di gesti quotidiani fanno la differenza. E iniziative come questa contribuiscono a mantenere alta l'attenzione su una malattia che coinvolge milioni di persone e le loro famiglie». Il presidente di Legacoop **Lombardia** Attilio Dadda ha aggiunto: «Legacoop esiste da 140 anni ed è nata a Milano. Questo evento dimostra che le nostre cooperative sono coerenti con il loro dna. Dico grazie ai ricercatori, a chi cura (le famiglie e, in particolare, le donne) e alla città che sa diventare comunità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Al via "Genova delle arti" la cultura raccontata nei quartieri

Dieci eventi diffusi e gratuiti che mescoleranno storia, musica, poesia e teatro coordinati dall'attore e regista Pino Petruzzelli

ERICA MANNA

Accendere "luci, voci, musica" sul territorio, soprattutto nelle periferie. "L'idea è quella che la cultura non consista solo nel portare le opere dalle persone, ma le persone dalle opere - incalza l'assessore comunale alla Cultura Giacomo Montanari - in particolare in quei luoghi meno frequentati, lontano dai centri: per mantenere vivi i presidi culturali in una dimensione di compartecipazione". Non saranno lezioni, dunque, questi dieci eventi diffusi e gratuiti che compongono la prima edizione di "Genova delle arti", il nuovo progetto itinerante promosso dal Comune di Genova con la direzione artistica di Pino Petruzzelli. Una versione genovese di quel "Liguria delle Arti" che ogni anno macinava numeri da capogiro portando i cittadini a scoprire i borghi più nascosti e che l'anno scorso era stato pesantemente defianziato dalla Regione, con il dimezzamento dei fondi. Il Comune ha deciso di supplire adattando il format alla città? "Era un progetto di valore che intercetta tutte le nostre linee programmatiche - risponde Montanari - le istituzioni hanno il compito di farli propri e promuoverli". Polemiche a parte, gli appuntamenti - da venerdì 17 aprile fino al 21 giugno - saranno dieci prime assolute che metteranno diverse arti in dialogo tra loro: e infatti gli eventi sono organizzati in collaborazione con Teatro Ipotesi, la Giovine Orchestra Genovese e il conservatorio Niccolò Paganini insieme ai nove municipi e a chiese, conventi, oratori e confraternite del territorio, con la sponsorizzazione di Iren e Coop Liguria. "La parola chiave è comunicare - riflette il regista e scrittore Pino Petruzzelli - l'arte e il teatro hanno a che fare con l'umanità, parlano al presente. Lo sguardo di una Madonna si ritrova in quello delle madri in zone di guerra. Ci fa riflettere". L'idea è quella di un rito collettivo in tre atti: approfondimento storico-artistico, interpretazione teatrale e musica dal vivo. A fare da filo conduttore, capolavori di artisti come Pier Francesco Sacchi, Luca Cambiaso, Filippo Parodi, Giovanni Battista Carlone, Orazio De Ferrari, Valerio Castello, Domenico Piola, Domenico Fiasella, Honoré Pellé. Si comincia venerdì 17 aprile dal centro storico, con la chiesa di Santa Marta. La storica dell'arte Irene Fava si soffermerà sulla statua "Santa Marta in Gloria" di Filippo Parodi e sugli affreschi di Valerio Castello, Domenico Piola e G.B. Carlone. Al violino, Alex Poggi della Gog eseguirà musiche di Pietro Antonio Locatelli, Georg Philipp Telemann, Niccolò Paganini e Eugène Ysaÿe. E Pino Petruzzelli con Carolina Shadi Osloobi leggeranno poesie e racconti. Si prosegue sabato 18 aprile alle 21 alla chiesa di San Rocco sopra Principe, e domenica 19 aprile alle 16 in Bassa Val Bisagno, alla chiesa di Nostra Signora del Rifugio in Monte Calvario. A maggio, venerdì 15 (sempre alle 21) a Crevari alla chiesa di Sant'Antonio; il 22 all'Oratorio di San Giacinto a Fontanegli e il 29 la chiesa dei Cappuccini a Pontedecimo.



La Repubblica (ed. Genova)

Coop e Cooperazione

A giugno: alla chiesa di Santa Maria di Monte Oliveto a Multedo (il 5, ore 21), a San Siro a Nervi (12, ore 21), a Santa Maria del Prato (19, ore 21) e il 21 alle 18 all'Oratorio di N.S. Assunta di Coronata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara) Concorrenza GDO

Lombardi (Camaiole Popolare): «Si poteva dare sollievo all'emergenza»

Maxi Conad Escluse dalla variante quaranta nuove abitazioni popolari

GABRIELE BUFFONI

Camaiole È polemica sulla variante per la nuova **Conad** in via Sterpi, a Camaiole, approvata nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Se infatti il centrodestra si è astenuto al momento del voto, a opporsi alla proposta presentata sul tavolo del consiglio è stata Arianna Lombardi, esponente di Camaiole Popolare all'opposizione. Il motivo? Con la variante è scomparsa la disposizione per la realizzazione di un massimo di 40 nuove case popolari o abitazioni in edilizia convenzionata che erano inizialmente previste nel piano operativo proprio nell'ambito della riqualificazione dell'area dove sorgerà il nuovo punto vendita **Conad** (dove approderà il supermercato attualmente attivo su viale Oberdan). «Un'occasione persa - commenta Lombardi - per dare sollievo all'emergenza abitativa che è un problema grave sia a Camaiole che in tutta la zona della Versilia».

La consigliera di Camaiole Popolare non si dice contraria alla nuova **Conad** «che anzi porterà più posti di lavoro e permetterà di riqualificare un'area importante e oggi in stato di sostanziale abbandono come quella tra via Sterpi e via Fonda - dichiara - ma nel piano operativo approvato nel 2022 il terzo obiettivo da raggiungere era garantire una parte importante dell'area per l'edilizia popolare o convenzionata. Tant'è che, in una sorta di compensazione per questo genere di investimento, era stata prevista la possibilità di costruire 16 nuovi appartamenti a Lido di Camaiole per il privato: con la nuova variante questa possibilità resta, ma delle 40 abitazioni di edilizia popolare o convenzionata non è rimasta traccia».

A spiegare il motivo di questa scelta è l'assessore all'urbanistica Iacopo Menchetti.

«Le considerazioni fatte in merito sono varie - spiega l'assessore - la prima è di carattere pratico: non sarebbe stato affatto facile trovare un privato in grado di farsi carico dell'investimento per realizzare alloggi convenzionati, perché la convenienza sarebbe stata ridotta al minimo trattandosi di alloggi da vendere o affittare a condizioni calmierate. E che non avrebbero quindi potuto rispondere all'esigenza di chi non ha redditi per permettersi di sostenere i costi di una casa: d'altro canto, alloggi di edilizia residenziale pubblica sarebbero stati ancora più difficili da realizzare, trattandosi in quel caso di operazioni di enti pubblici. Inoltre - prosegue Menchetti - abbiamo verificato che il guadagno del privato prevedendo al posto di questi alloggi l'ampliamento delle dimensioni per le aree commerciali (5 unità commerciali al dettaglio, ndr) è molto maggiore, e a questo maggior valore corrispondono maggiori oneri da riscattare per il Comune».

Che infatti potrà godere di 60 nuovi posti auto a uso pubblico lungo via Sterpi, un immobile di 647 metri quadrati che ospiterà il nuovo archivio comunale (per un valore di quasi 1,1 milioni di euro)



Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa- Carrara) Concorrenza GDO



e ulteriori oneri monetari per oltre 240mila euro. «Nell'era della digitalizzazione - commenta però la consigliera Lombardi - un archivio documentale di così grande valore e vasto mi sembra veramente di minore importanza rispetto al peso che, nel contesto di crisi abitativa in cui ci troviamo, avrebbe potuto avere un'operazione tanto incisiva di edilizia residenziale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

campolongo

Supermercato Prix in arrivo in via Roma I lavori pronti a partire

A.AB.

campolongo Novità in arrivo a Campolongo, tra un nuovo **supermercato** e un'area per i bambini. Al via i lavori della lottizzazione all'incrocio tra via Casolo e via Roma che, a seguito di accordo pubblico privato, vedrà la realizzazione di alcuni interventi urbanistici e sulla viabilità e la costruzione di un punto vendita della catena di supermercati "Prix Quality".

«L'accordo pubblico privato prevede, a carico del proponente e su richiesta del Comune», spiega il sindaco Mattia Gastaldi, «il tombinamento del fossato su via Roma per una lunghezza di 150 metri e la realizzazione di un marciapiede che, collegandosi all'esistente, proseguirà fino alla scuola Saverga. E poi: la realizzazione nell'area di un parcheggio ad uso pubblico per 50 posti auto, utilizzabili dai residenti del quartiere ma anche ad uso delle vicine scuole e impianti sportivi».

A fianco del parcheggio sarà realizzata un'ampia zona verde attrezzata con area giochi per il quartiere Casolo, fino ad ora sprovvisto di uno spazio per i bambini della zona. «Sarà fatto un miglioramento della sicurezza dell'incrocio tra le vie Roma e Casolo», spiega ancora Gastaldi, «con la realizzazione di una piastra rialzata nell'area dell'intersezione, con passaggi pedonali e ciclabili protetti e segnalati con specifica cartellonistica e illuminazione. Ad aprile, i lavori riguarderanno il tombinamento dei fossati paralleli a via Roma pertanto potrebbero verificarsi brevi modifiche alla viabilità».

- a.ab. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

26 MOGLIANO - MARCON - QUARTO

SCUOLE

Butta giù dalle scale e prende a morsi le figlie

Pensionato accusato di aver minacciato e insultato anche l'anziana madre: patteggiamento di un anno e otto mesi

CAMPOLONGO

Supermercato Prix in arrivo in via Roma I lavori pronti a partire

NUOVI DOSSI

In tre vie «La sicurezza al centro»

LA PIU' GRANDE E GREEN

Taglio del maestro alla scuola Pio X

CISL PRIMO SINDACATO

alla San Marco Group

LA VARIANTA FA DISCUTERE

«Rischio speculazioni»

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

IL PROGETTO

Piano per l'area Carnielli La sindaca: «Ottimi rapporti col Gruppo Alì»

F.D.M.

VITTORIO VENETO Il gruppo Alì, chiarita la situazione dell'ex Carnielli, con l'amministrazione comunale, presenterà a settimane il progetto di rigenerazione dell'area dell'ex fabbrica della famosa bicicletta "Graziella", all'origine, all'epoca di un vasto e profondo inquinamento da cromoesavalente. La sindaca Mirella Balliana è fiduciosa. «Abbiamo incontrato i responsabili del gruppo ed abbiamo avuto modo di constatare che ci sono buoni propositi e intenzioni. Loro ci presenteranno a breve che cosa intendono fare, noi abbiamo dato la piena disponibilità. Se prima c'erano degli ostacoli, ora siamo tutti al lavoro per superarli e per agevolare la rinascita di quest'area che come sappiamo passa anche per la bonifica dell'amianto e del cromo esavalente. In buona parte la bonifica dell'amianto è già stata fatta, manca invece tutta quella del cromo». Il progetto dovrebbe prevedere la strada di accesso all'area e la passerella sul fiume Meschio, previo accordo con le proprietà confinanti. In questi giorni, per la verità, sulla scrivania della sindaca è stata recapitata una lettera da parte del gruppo "Vittorio Vive", coordinato dall'architetto Mario Da Re, componente della maggioranza elettorale che ha consentito la vittoria elettorale. «È opinione condivisa dai tecnici del settore che una bonifica integrata a 30-40 metri di profondità sia, allo stato attuale, tecnicamente ed economicamente irrealizzabile - si legge nella lettera -. Persistere su posizioni ideologiche o attendere soluzioni tecnologiche miracolose rischia di condannare l'area ad un degrado permanente». Da Re ed i suoi avanzano dunque una proposta. Ritenendo che l'interesse primario «non risieda nel mero recupero volumetrico, bensì nella riqualificazione ambientale e nella restituzione di spazi di qualità alla cittadinanza», suggeriscono al Comune di acquisire l'area da bonifica dal cromo, esonerando quindi la società Alì dall'onere della bonifica profonda. Alì che ovviamente resterebbe proprietaria del complesso. «L'ente pubblico avrebbe così la facoltà di gestire il sito con finalità pubbliche in sicurezza e qualora ritenuto necessario in considerazione della mutata destinazione dell'area, potrebbe ricercare finanziamento nazionale o europeo per interventi mirati di risanamento ambientale». Una proposta che sta sollevando una crescente discussione. All'ex Carnielli è previsto un **supermercato** Alì di medie dimensioni, circa 2mila metri quadrati, che potrebbe dare lavoro ad una settantina di persone. -f.d.m.



Il futuro della cooperativa della grande distribuzione

L'offerta di New Princes Group per Realco

Angelo Mastrolia, numero uno di NewPrinces Group, denominazione che dalla fine di aprile del 2025 ha assunto la Newlat Food, sta tentando adesso la scalata anche verso Realco, la società in vita dal 1959 che è stata socio fondatore di Sigma, a sua volta parte di D.It., Distribuzione Italiana. Ricordiamo che mesi addietro - eravamo nel secondo semestre del 2025 - l'imprenditore di origine campana, titolare dal 2008 dello stabilimento ex Buitoni e oggi Delverde di Sansepolcro, è entrato anche nella grande distribuzione con l'acquisizione di **Carrefour** Italia; adesso, Mastrolia ha presentato una manifestazione di interesse non vincolante per la cooperativa (appunto la Realco), che anch'essa ha sede legale a Reggio e che versa in uno stato di crisi (con la richiesta di cassa integrazione per cessazione per 352 lavoratori. Una precedente cassa integrazione era invece stata già aperta a inizio novembre 2025 per i 94 dipendenti della sede centrale reggiana). La sua proposta è relativa all'intero perimetro delle attività: una proposta di sistema, che abbraccia non solo sede e stabilimento, ma soprattutto i 140 negozi - ovvero supermercati Sigma, discount Ecu e store Economy - e i 35 negozi a gestione diretta. Intanto, è partita l'operazione di riorganizzazione di **Carrefour** Italia e già nel corso del mese appena iniziato il piano interesserà una di negozi, anche se lo storico marchio italiano GS tornerà più tardi. Certa è una cosa: già prima di puntare Realco, il gruppo NewPrinces ha consolidato il secondo posto in Italia nell'ambito dell'agroalimentare a livello di fatturato e il primo per occupazione nel cosiddetto «food & beverage», ossia cibi e bevande. I numeri dicono che vi sono 13mila operatori nel territorio nazionale e più di 18mila nel mondo, ai quali vanno aggiunte le quasi 11mila unità nelle attività fornite da aziende esterne.

Nei programmi, vi sono il rilancio della rete commerciale e l'inizio del processo di esercizio dell'opzione di acquisto degli immobili dei negozi. Modifiche all'orizzonte anche nelle denominazioni societarie: **Carrefour** Italia è ora Princes Retail S.p.A.

, **Carrefour** Finance è per l'esattezza Princes Finance S.p.A. e **Carrefour** Property è diventata Princes Property S.p.A.; invariata invece la denominazione di G.S. S.p.A. e comunque l'insegna **Carrefour** rimarrà fino al 2028; nel frattempo, si lavorerà per il graduale ripristino e rilancio (rebranding) dello storico marchio GS con anche un restyling dei punti vendita in chiave moderna. L'obiettivo è quello di ricostruire un'insegna italiana, che sia riconoscibile e che sappia distinguersi per qualità, convenienza e assortimento.



La Nazione (ed. Umbria) Concorrenza GDO

Sansepolcro

Mastrolia punta sui supermercati Vicino l'acquisto del marchio Sigma

Angelo Mastrolia non si ferma.

Il numero uno di NewPrinces Group, denominazione che dalla fine di aprile del 2025 ha assunto la Newlat Food, sta tentando adesso la scalata anche verso Realco, la società in vita dal 1959 che è stata socio fondatore di Sigma, a sua volta parte di D.It., Distribuzione Italiana. Ricordiamo che mesi addietro - eravamo nel secondo semestre del 2025 - l'imprenditore di origine campana, titolare dal 2008 dello stabilimento ex Buitoni e oggi Delverde di Sansepolcro, è entrato anche nella grande distribuzione con l'acquisizione di **Carrefour** Italia; adesso, Mastrolia ha presentato una manifestazione di interesse non vincolante per la cooperativa (appunto la Realco), che anch'essa ha sede legale nella città di Reggio Emilia. La sua proposta è relativa all'intero perimetro delle attività: una proposta di sistema, che abbraccia non solo sede e stabilimento, ma soprattutto i 140 negozi - ovvero supermercati Sigma, discount Ecu e store Economy - e i 35 negozi a gestione diretta. Intanto, è partita l'operazione di riorganizzazione di **Carrefour** Italia e già nel corso del mese appena iniziato il piano interesserà una di negozi, anche se lo storico marchio italiano GS tornerà più tardi.

Certa è una cosa: già prima di puntare Realco, il gruppo NewPrinces ha consolidato il secondo posto in Italia nell'ambito dell'agroalimentare a livello di fatturato e il primo per occupazione nel cosiddetto «food & beverage», ossia cibi e bevande. I numeri dicono che vi sono 13mila operatori nel territorio nazionale e più di 18mila nel mondo, ai quali vanno aggiunte le quasi 11mila unità nelle attività fornite da aziende esterne. Nei programmi, vi sono il rilancio della rete commerciale e l'inizio del processo di esercizio dell'opzione di acquisto degli immobili dei negozi. Modifiche all'orizzonte anche nelle denominazioni societarie: **Carrefour** Italia è ora Princes Retail S.p.A., **Carrefour** Finance è per l'esattezza Princes Finance S.p.A. e **Carrefour** Property è diventata Princes Property S.p.A.; invariata invece la denominazione di G.S.

S.p.A. e comunque l'insegna **Carrefour** rimarrà fino al 2028; nel frattempo, si lavorerà per il graduale ripristino e rilancio (rebranding) dello storico marchio GS con anche un restyling dei punti vendita in chiave moderna. L'obiettivo è quello di ricostruire un'insegna italiana, che sia riconoscibile e che sappia distinguersi per qualità, convenienza e assortimento.



Azienda ospedaliero universitaria Senese

Conad regala 500 colombine ai piccoli pazienti

Conad Siena ha donato 500 colombine ai piccoli pazienti e al personale del Dipartimento della donna e dei bambini e della Neuropsichiatria dell'AouS. La consegna è stata effettuata dai Soci **Conad** Nord Ovest, Fiorella Bianchi, Federico Melai, Duccio Carapelli e Antonio Delle Donne. Fa seguito alla donazione delle panchine rosse del novembre 2025 per dire no alla violenza di genere, e si integra con il progetto 'Aiutaci a trasformare un reparto pediatrico in un abbraccio', che consente di sostenere le opere di umanizzazione con la donazione di 1 euro in cassa da parte dei clienti.

The image shows a page from the 'Tutto Siena' section of the 'La Nazione' newspaper, dated Thursday, April 2, 2026. The page features several news items:

- Partita di calcio Siena FC - US Grosseto**: A preview of a football match between Siena FC and US Grosseto, mentioning the presence of fans and the match's importance.
- Paqua e Pasquetta**: A report on the Easter holidays in Siena, mentioning the 'Festa della Pasquetta' and the 'Festa del Venerdì Santo'.
- Variazioni nei servizi di raccolta e pulizia**: A notice regarding changes in waste collection and cleaning services.
- L'olio di Capaci in dono alla Diocesi**: A report on the donation of Capaci oil to the Diocese of Grosseto, mentioning the 'Settimana Santa' and the 'Olio di Capaci'.
- Conad regala 500 colombine ai piccoli pazienti**: A report on the donation of 500 doves to the pediatric patients and staff of the AOU of Siena, mentioning the 'Conad' and the 'AOU'.
- Parte il reddito di reinserimento**: A notice regarding the start of the 'reddito di reinserimento' (reinsertion income) for people with disabilities.
- Poste Ceduti al Lavoro**: A notice regarding the 'Poste Ceduti al Lavoro' (Post Office Jobs) initiative.
- Concludo l'intervento sul passaggio pedonale**: A notice regarding the completion of the 'passaggio pedonale' (pedestrian crossing) intervention.

Corriere Adriatico Concorrenza GDO

Spesa fast o arriva la multa a casa Al supermarket punito un invalido

Targhe lette dalle spycam. L'editore radiofonico Fera: «Sanzionato un mio dipendente, ma è legale?»

CLAUDIO COMIRATO

LE PROTESTE ANCONA Porta il cane dalla toelettatrice, approfitta per lavare la cuccia, si ferma oltre i 90 minuti concessi, ma dopo qualche giorno gli arriva una penale da 30 euro da pagare entro 50 giorni per evitare aumenti. A fare la multa non sono stati i vigili né le forze dell'ordine, bensì una società che si occupa del controllo del parcheggio dei supermercati Eurospin tramite le telecamere di videosorveglianza, nel caso specifico quello della Baraccola (ma anche a Vallemiano).

Il tagliando A rimediare la sanzione, un dipendente con invalidità di Stefano Fera, editore di Radio Tua: aveva con sé il tagliando per la sosta autorizzata negli stalli per le categorie protette.

In base ai cartelli esposti, la sosta nell'area del **supermarket** è gratuita ma non deve superare i 90 minuti: oltrepassato questo limite, scatta la sanzione di 30 euro, con la targa del veicolo che viene registrata dalle telecamere sia all'entrata che all'uscita. A finire nella categoria dei sanzionati, anche alcuni clienti di un negozio specializzato nella vendita di prodotti per animali con annessa toelettatura e centro lavaggio, cucce comprese. Telecamere che hanno fulminato anche alcuni volontari che tempo fa avevano organizzato delle raccolte di cibo. Oltre al danno, la beffa.

Molti si lamentano del fatto che i cartelli, esposti su pali della pubblica illuminazione, hanno i caratteri così piccoli che passerebbero inosservati. E non mancano le proteste.

Fera è deciso ad impugnare il provvedimento: «Ho interessato dell'intera vicenda il mio legale di fiducia - spiega l'editore radiofonico - non è per i 30 euro, ma per una questione di principio. L'ingresso e l'uscita dal parcheggio vengono documentati per determinare il tempo della sosta. Qualche dubbio può venire. Se il parcheggio è condiviso con altre attività, come viene determinato il tempo della sosta? E soprattutto, il Garante della privacy è d'accordo sull'uso delle telecamere, che vista l'altezza non fotografano solo la targa, ma anche chi è in auto ed eventuali minorenni presenti? Dopo aver comminato multe su multe - aggiunge - non vorrei che questa scelta si trasformi in un boomerang, facendo allontanare i clienti verso altri punti vendita, cosa che personalmente ho già fatto dato che in zona le alternative non mancano». Claudio Comirato © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gioca a padel ma è in malattia: licenziata La giudice ha annullato il provvedimento

Occhiobello, vittima la caporeparto di un supermarket che pagherà 18 mensilità

occhiobello Scoperta a giocare a padel mentre era in malattia e licenziata dal proprio datore di lavoro dopo 27 anni di servizio. Il Tribunale però, contro ogni previsione, ha dichiarato illegittimo il provvedimento preso, ritenendolo sproporzionato rispetto ai fatti.

Protagonista della vicenda è una 50enne ferrarese, impiegata in Polesine come caporeparto in uno dei negozi di una famosa catena italiana di **supermercati** a Occhiobello.

Il fatto aveva avuto inizio nel gennaio 2024 quando, dopo una caduta accidentale, la donna aveva riportato la frattura del pollice della mano sinistra. Qualche settimana più tardi però, durante il periodo di malattia, era stata pizzicata in una palestra della provincia mentre stava giocando a padel. Il datore di lavoro quindi, al ritorno in negozio, aveva deciso di consegnarle una lettera di contestazione disciplinare, comunicandole l'immediata sospensione, finendo poi per licenziarla per giusta causa.

La questione, dopo un primo passaggio stragiudiziale che non aveva portato ad alcuna soluzione, era finita davanti al Tribunale di Rovigo a seguito dell'impugnazione del provvedimento da parte della lavoratrice. Nel procedimento è emerso che la donna era andata a giocare a padel al di fuori degli orari della visita fiscale e che l'attività sportiva - per quanto rischiosa - non aveva aggravato le sue condizioni fisiche, né allungato i tempi di recupero. Come riportato nei referti delle visite mediche effettuate dopo la frattura, «risulta che la raccomandazione ripetuta da diversi sanitari ha sempre avuto ad oggetto l'astensione del sollevamento di pesi e non dalla pratica di attività sportiva».

Dopo una prima proposta di accordo transattivo, che la difesa della lavoratrice (rappresentata dall'avvocato Vincenzo Bellitti del Foro di Ferrara) non ha ritenuto soddisfacente, la giudice del lavoro Costanza Spagnesi ha ordinato la prosecuzione del giudizio con l'ascolto dei testimoni e il pronunciamento finale che ha dato ragione alla donna, accogliendo parzialmente il ricorso e dichiarando illegittimo il licenziamento, seppur senza reintegro.

Inoltre, la società a capo della catena di **supermercati** è stata condannata al pagamento di una somma di denaro corrispondente a diciotto mensilità.

Nel motivare la propria decisione, la giudice ha definito «reazione sproporzionata rispetto alla gravità del fatto» la scelta dell'azienda di licenziare in tronco la dipendente.

E ha proseguito argomentando che «la condotta attuata dalla lavoratrice non appare idonea a determinare l'immediata e irreparabile frattura del rapporto di fiducia fino ad allora sussistente col datore di lavoro, sicché la società di lavoro, in luogo del licenziamento senza preavviso, avrebbe potuto e dovuto applicare una sanzione conservativa».



Corriere del Veneto (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Questo perché il licenziamento senza fornire alcun preavviso - chiude la giudice del lavoro - è previsto per fatti «ben più gravi» come la simulazione dello stato di malattia oppure dell'infortunio. «Siamo molto soddisfatti. Sin da subito abbiamo pensato che il provvedimento fosse sproporzionato rispetto alla condotta che ha tenuto la mia assistita, che comunque non ritenevamo fosse rilevante nemmeno sotto l'aspetto disciplinare» commenta l'avvocato della lavoratrice. Il legale conclude: «Ci siamo anche meravigliati che quel provvedimento non fosse stato revocato nemmeno dopo la prima impugnazione stragiudiziale. Probabilmente il datore di lavoro pensava che la malattia fosse falsa, poi dagli accertamenti del caso è risultato essere tutto vero. Parliamo di una sentenza che pensiamo possa andare a dare un'impostazione importante a tutti i Tribunali di merito chiamati a decidere su queste circostanze».

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

un tunisino di 37 anni

Sorpreso a rubare in un supermercato, aggredisce i carabinieri

I carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Cesena hanno arrestato un 37enne tunisino, residente a Cesena dove lavora, con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e danneggiamento aggravato.

Il fatto è accaduto dalla segnalazione del personale di un supermercato di Cesena che aveva inizialmente fermato un uomo, aggressivo e in evidente stato di alterazione, mentre tentava di rubare alcune bottiglie di alcolici, riuscendo poi ad allontanarsi. I carabinieri hanno individuato il tunisino, sotto l'effetto di stupefacenti, vicino al supermercato. Sottoposto a controllo, si è rifiutato di fornire le proprie generalità, scagliandosi con violenza contro i militari che, a fatica, sono riusciti a bloccarlo e infilarlo nell'auto di servizio per portarlo in caserma. Ma nell'auto il 37enne ha dato ancora in escandescenza, aggredendo il militare. A seguito dei colpi ricevuti uno dei carabinieri è dovuto ricorrere alle cure mediche al pronto soccorso del Bufalini con alcuni giorni di prognosi. Il tunisino è stato arrestato e, su disposizione del sostituto procuratore di Forlì, trattenuto presso le camere di sicurezza della Compagnia Carabinieri di Cesena. Al processo per direttissima il giudice ha convalidato l'arresto, ma ha convalidato l'arresto, in attesa della prossima udienza.

e. p.

E. P.

Corriere Adriatico

Economia, consumi e società

Pasqua, stangata a tavola Uova e carne a peso d'oro «Agnello, rincari del 10%»

Carrello della spesa più pesante: le famiglie scelgono dolci e tagli più economici Gli esercenti: «Colpa della scarsità di risorse». Ma la tradizione traina i consumi

L'INFLAZIONE ANCONA Secondo l'Osservatorio nazionale Federconsumatori, i prodotti tipici pasquali nel 2026 costano in media il 5,2% in più rispetto allo scorso anno.

La colomba sale del 7%, le carni di agnello e coniglio segnano un +10%, le uova fresche (in confezione da 10) un +8%. E il cioccolato è nel trend: le uova di marca da 220 grammi aumentano del 6%, quelle da 150 a +8%, gli ovetti limitano i rincari al 3% al chilo.

La resilienza Aumentano i prezzi ma la tradizione resiste. «Ogni bambino marchigiano in media riceverà tre, quattro uova da diversi membri della famiglia» racconta Federico Stanghetti, direttore commerciale e marketing di Conad Adriatico.

Spiega che nel complesso, si aspetta che i consumi restano sui livelli dello scorso anno ma con un carrello che cambia volto. Il consumo di colombe continua a diminuire, si fa attenzione alla dieta; il coniglio e l'arista di maiale si sostituiscono all'agnello (in calo del 20% negli ultimi cinque anni); il pesce resta centrale tra Quaresima e la Settimana Santa, ma «quest'anno i prezzi saranno più alti per la scarsità della materia prima». Al Nord del Conero, il quadro è di "calma vigile". «Le vendite alimentari sono stabili» spiega Roberto Cecconi, consulente della cooperativa di Villa Fastigi che gestisce lo storico punto vendita di Pesaro e 4 supermercati nell'entroterra. «Uova e colombe sono in linea con l'anno scorso afferma Cecconi ci sono aumenti intorno al 7-8% e compensiamo con promozioni che aiutano a tenere il carrello sotto controllo. Ma aggiunge anche se lo scontrino medio rimane invariabile, c'è molta attenzione al bilancio familiare». Lo confermano i segnali di allarme intercettati da Federconsumatori Marche. «Viviamo un periodo caratterizzato da diversi aumenti», osserva il presidente Stefano Tordini. «Il caro trasporti incide sui prezzi al dettaglio. Ci sono aumenti significativi sia sui prodotti stagionali della Pasqua, come agnello e cioccolato, sia sui beni di largo consumo».

Le famiglie Le famiglie se ne accorgono «a mano a mano che crescono bollette e scontrini. Molti cercano strategie di protezione, limitando le spese o spostando i consumi verso prodotti meno costosi». Federconsumatori mette il dito sui rincari "insoliti". «Il carrello della spesa, a partire dal fresco, subisce variazioni quotidiane talvolta esagerate, che si fa fatica a capire». Lo sguardo sul futuro è tutt'altro che rassicurante: «Sarà necessario un sostegno vero, soprattutto alle famiglie e alle fasce con redditi più bassi. Anche se i conflitti cessassero, gli effetti economici durerebbero a lungo. Si prospetta un periodo difficile, in cui consapevolezza e preoccupazione crescono insieme. Perché afferma - dietro ogni uovo in più nel cestino di un bambino, sempre più spesso c'è un genitore che davanti al carrello fa i conti, e per farci

Primo piano • Marche

Pasqua, stangata a tavola Uova e carne a peso d'oro «Agnello, rincari del 10%»

Carrello della spesa più pesante: le famiglie scelgono dolci e tagli più economici Gli esercenti: «Colpa della scarsità di risorse». Ma la tradizione traina i consumi

Prodotto	Prezzo 2024	Prezzo 2025	Prezzo 2026	Var. 2026/2025
Uova fresche (10)	3.89€	4.00€	4.30€	+7%
Uova cioccolato Medio di marca (220 gr)	15.99€	15.99€	16.99€	+6%
Uova cioccolato Piccola di marca (150 gr)	11.99€	12.99€	13.99€	+8%
Colomba normale	12.90€	13.90€	14.90€	+7%
Agnello al Kg	23.45€	24.55€	26.00€	+10%
Coniglio al Kg	12.97€	13.90€	14.90€	+10%

BRECCIA (CARITAS)
«Da noi pure chi lavora e anche tanti studenti»

Sono le famiglie a pagare il conto più pesante. Le famiglie che lavorano e che hanno figli a scuola sono quelle che pagano di più. Le famiglie che lavorano e che hanno figli a scuola sono quelle che pagano di più. Le famiglie che lavorano e che hanno figli a scuola sono quelle che pagano di più.

Corriere Adriatico

Economia, consumi e società

posto sceglie cosa lasciare sullo scaffale». Véronique Angeletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

L'Emilia-Romagna al Vinitaly «Presentiamo anche gli itinerari»

L'assessora Frisoni: «Da noi il turismo è nato a tavola. Siamo sul podio delle destinazioni amate dai gourmet»

LETIZIA GAMBERINI

di Letizia Gamberini È iniziato il conto alla rovescia al prossimo Vinitaly, la kermesse che porta il mondo a Verona. E anche l'Emilia-Romagna è pronta a mettersi in vetrina all'interno del padiglione 1, proprio all'ingresso del quartiere fieristico. E non solo con i propri vini, ma anche con tutti i sapori e gli itinerari. Un biglietto da visita completo, come racconta l'assessora regionale al Turismo Roberta Frisoni.

Assessora, come si racconterà la Regione dal punto di vista enoturistico?

«Innanzitutto con un invito alla scoperta: 'Vieni via con me' è il claim che campeggia all'esterno del padiglione 1, che per la sua posizione privilegiata accoglie i visitatori di Vinitaly appena varcato l'ingresso. E da scoprire c'è tanto: vino e cibo sono trasversali a tutta l'offerta di vacanza della nostra Regione, che si parli di arte e cultura, vacanza attiva, Motor Valley, riviera romagnola, o ancora borghi ed entroterra. Per ogni territorio, da Piacenza a Cattolica, c'è un vino che ne racconta l'identità e ne sintetizza il carattere».

Un biglietto da visita completo, insomma.

«Saremo, per la prima volta, al padiglione 1 con le nostre Destinazioni turistiche e le loro proposte che, soprattutto in vista della bella stagione, invitano a scoprire l'Emilia-Romagna in sella a una bici, o camminando lungo i 22 Cammini per Viandanti e Pellegrini del Circuito Regionale, oppure imparando da una 'Marietta' di Casa Artusi a fare la padina o a tirare la sfoglia. E terminando sempre con un calice di vino e gustando un piatto o un prodotto tipico. Da noi il turismo è nato proprio come accoglienza ad una tavola: la Cucina Italiana, che ha recentemente ottenuto il Riconoscimento Unesco grazie a un virtuoso gioco di squadra, negli anni del boom economico ho avuto nella Riviera Romagnola una fortissimo attore promozionale, che ha fatto conoscere ed apprezzare soprattutto agli stranieri i nostri sapori più veri ed autentici».

Come va il turismo legato al vino nei nostri territori?

«Sul modello francese anche in Emilia-Romagna sono state adottate le Strade dei Vini e dei Sapori, sono dieci quelle tra l'Emilia e la Romagna, nate per rispondere alle esigenze di un turista sempre più interessato a scoprire le peculiarità dei diversi terroir, accanto alla loro storia e alle loro tradizioni. Il nostro variegato patrimonio enologico rispecchia la ricchezza di esperienze per il turista



Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

offerta dalla Regione.

Nel 2025 l'Emilia-Romagna si è piazzata sul podio delle destinazioni dal più forte appeal per i gourmet (37%, dato da Associazione Italiana Turismo Enogastronomico, Roberta Garibaldi). Non solo, oggi nelle aziende vinicole non si degusta solo vino, ma si vivono esperienze autentiche e singolari, dai picnic tra i filari alle sessioni di yoga. La stessa Enoteca Regionale è ospitata all'interno della Rocca di Dozza Imolese, un borgo che merita da solo una visita per la sua Biennale del Muro dipinto, manifestazione che più di 30 anni colora le vie, le piazze e le pareti delle abitazioni del piccolo paese».

Quali altre eccellenze si potranno scoprire a Vinitaly?

«Beh a esaltare i nettari emiliano-romagnoli ci sarà la cucina di chef Carlo Cracco, oramai un romagnolo di adozione, che proporrà classici regionali rivisitati con il suo tocco raffinato».

Con quali azioni la Regione supporta questo comparto? «Lavoriamo da tempo a stretto contatto con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, su tante iniziative che spaziano dagli appuntamenti sportivi dalla presentazione della Guida Michelin. Non solo, da dieci anni organizziamo, in forma itinerante in tutta la Regione, Good Italy Workshop, workshop di riferimento per l'incontro fra selezionati buyer internazionali e supplier italiani specializzati nell'offerta di itinerari a tema **food&wine**». Da dove vengono i turisti e quali zone amano di più? «Secondo i dati consolidati Istat abbiamo archiviato un 2025 con oltre 44,1 milioni di presenze (44.170.468) e più di 13,2 milioni di arrivi (13.231.732), con un aumento rispettivamente del +3,9% e del +7,8% rispetto al 2024. A trainare la crescita è stato soprattutto il turismo internazionale: gli arrivi dall'estero hanno raggiunto 4,17 milioni (+10%) e le presenze 14,1 milioni (+7,9%). Nel complesso i turisti italiani sono oltre 9 milioni, per un totale di oltre 30 milioni presenze, in aumento rispettivamente del +6,75% e del +2,13% rispetto all'anno precedente. Numeri che confermano l'Emilia-Romagna come regione sempre più attrattiva sui mercati esteri». Un trend che interessa tutta la regione? «Interessa tutto il territorio, dalla Riviera, che si conferma il principale motore regionale, con 6,3 milioni di turisti (+5,25% arrivi) e 28,5 milioni di pernottamenti (+1,97%) all'Appennino (275.841 turisti, +12,71% arrivi, e oltre 876mila pernottamenti, +12,44% presenze turistiche) passando per le Città d'Arte (4,5 milioni di turisti, +11,48% di arrivi, e 9,9 milioni i pernottamenti, +8,46% di presenze turistiche)». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino Economia, consumi e società

Un comparto da 37 miliardi Dal cibo al calice nel padiglione 1

A Verona Visit Emilia, Territorio turistico Bologna e Modena e Visit Romagna

L'Emilia-Romagna si presenta compatta a Vinitaly (12-15 aprile) con una offerta integrata del territorio: nel padiglione 1, il racconto del vino si accompagna in modo strutturato a quello dell'offerta turistica, con una proposta unitaria rivolta a visitatori, operatori e buyer della manifestazione.

Le tre Destinazioni Turistiche Regionali - Visit Emilia, Territorio Turistico Bologna e Modena e Visit Romagna - infatti saranno presenti anche con i loro pacchetti vacanza a tema enogastronomico, a completamento di un modello di sviluppo in cui produzione, territori e fruizione turistica dialogano in modo coerente e coeso.

Con 45 prodotti agroalimentari Dop e Igp (19 Dop e 26 Igp) - l'ultimo arrivato è l'Erbazzone Reggiano Igp, riconosciuto a fine febbraio 2026 - cui si aggiungono 30 vini certificati tra Dop e Igp, 20 Presidi Slow **Food** e circa 400 prodotti agroalimentari tradizionali iscritti nell'Atlante ministeriale, l'Emilia-Romagna si conferma **Food** Valley d'Italia. Un patrimonio che vale 3,9 miliardi di euro per la sola Dop Economy e che posiziona la regione al terzo posto nazionale nel turismo legato alle indicazioni geografiche dopo Veneto e Toscana.

Nel complesso il comparto agroalimentare regionale genera un valore di 37 miliardi di euro, con quasi 10 miliardi di export, seconda voce dopo la meccanica e che agisce anche come driver turistico. Accanto al cibo, il vino rappresenta un pilastro fondamentale, con una produzione di circa 5,37 milioni di ettolitri, terza in Italia dopo il Veneto e la Puglia.

Le sei principali aree vitivinicole - dai Colli Piacentini alla Romagna - custodiscono vitigni iconici come Lambrusco, Sangiovese, Albana, Pignoletto, Gutturino e Fortana, contribuendo a definire un'identità enologica ricca, diversificata e sempre più orientata alla qualità. La promozione di questo patrimonio è affidata all'Enoteca Regionale di Dozza, situata nell'omonima Rocca, borgo celebre per la Biennale del Muro dipinto che da oltre 30 anni trasforma le sue vie in una galleria d'arte a cielo aperto.



Italia Oggi

Economia, consumi e società

Massimo Zanetti beverage group investe nel mercato di capsule e cialde. Obiettivo: l'estero

Segafredo compra On Caffè

Dai bar alle case, la strategia punta alla diversificazione

Il gruppo di Segafredo acquisisce On Caffè, produttore italiano di caffè porzionato, e spinge sul suo hub internazionale dedicato all'innovazione, alla produzione e allo sviluppo del segmento «single serve». Termine inglese che indica il caffè in capsule e cialde, un mercato in crescita anche in Italia considerando che il 50,6% delle famiglie (+2,9 punti percentuali) possiede una macchina per il caffè in capsule mentre il 26,4% ha in casa una macchina per le cialde (secondo gli ultimi dati disponibili alla fine del 2024, riportati da YouGov). «Rafforziamo il nostro presidio industriale in un segmento chiave, accelerando un percorso di integrazione che ci consente di competere su scala globale con una proposta sempre più completa», dichiara Pierluigi Tosato, ceo di Massimo Zanetti beverage group (Mzbg, di cui fa parte Segafredo Zanetti). «Lo faremo consolidando in Italia un hub internazionale che diventerà una eccellenza dell'industry», promette Tosato.

Oltre a un discorso di filiera, l'operazione ha anche una strategia a valle distributiva, come ricorda Fabio Felisi, a.d. di Segafredo Italia: «vogliamo portare nelle case di tutto il mondo l'esperienza del caffè Segafredo, da sempre protagonista nei bar. Con questo nuovo progetto rendiamo accessibili anche nel consumo domestico la qualità e il rituale autentico dell'espresso italiano, in modo coerente con la nostra identità». Sul fronte dei **consumi**, per esempio, il mercato tricolore del caffè è in crescita con le famiglie italiane che acquistano caffè quasi una volta al mese, con una frequenza in costante rialzo: da 10,5 acquisti medi annui nel 2021 agli 11 del 2025. Per fascia di età dei consumatori, in particolare, la penetrazione è del 90% tra i 55-64enni, dell'88% tra gli over 64, dell'81% tra i 35-44 anni e in modo più contenuto al 76% tra gli under 34, sempre secondo il report 2025 di YouGov.

On Caffè contribuirà allo sviluppo di Mzbg con una capacità produttiva di circa 300 milioni di capsule l'anno ma l'obiettivo è di raggiungere la soglia degli 800 milioni nei prossimi cinque anni, anche grazie al nuovo accesso internazionale che l'acquisizione permette di ampliare.

MARCO LIVI



Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Caro carburanti. Governo al lavoro per trovare le risorse in grado di finanziare il prolungamento del taglio delle accise

Accise, dall'extragettito Iva il 40% dei fondi allo sconto bis

Carburanti. Caccia alle coperture per il decreto legge atteso domattina in consiglio dei ministri Il Governo punta a estendere l'agevolazione fino all'1-2 maggio. Credito d'imposta per l'agricoltura

GIANNI TROVATI, MARCO MOBILI

ROMA Lo sconto bis sulle accise potrebbe arrivare all'1-2 maggio, per coprire anche il tradizionale fuori porta del fine settimana. A patto naturalmente di trovare le coperture, su cui i lavori al ministero dell'Economia fervono in vista della riunione del consiglio dei ministri in programma domattina alle 10. La replica del taglio delle accise, concordata nel vertice di lunedì scorso fra la premier Meloni e il ministro dell'Economia Giorgetti, sarà il cuore del nuovo provvedimento.

Che però si occuperà anche di estendere il credito d'imposta trimestrale del 20% sull'acquisto del gasolio agricolo con le modalità già previste dallo sconto fiscale riconosciuto a pesca e acquacoltura dal primo decreto accise.

Il punto, si diceva, sono le coperture. Che dovranno essere costruite a bilancio invariato, senza toccare i saldi di finanza pubblica. Proprio questi binari rigidi, inevitabili almeno fino alla presentazione del Documento di finanza pubblica (l'ex Def) destinato a slittare dopo il 20 aprile, rendono sempre più complicata la caccia alle risorse per i nuovi sconti. Impossibile replicare il taglio lineare ai ministeri deciso con il primo decreto. Quindi si lavora su altre strade.

Una mano più importante, questa volta, arriverà dal meccanismo delle «accise mobili», quello che taglia l'imposta fissa finanziando il tutto con l'extragettito Iva determinato dall'aumento dei prezzi. Nel primo giro, da lì erano spuntati poco più di 20 milioni. Ora la spinta dovrebbe moltiplicarsi di (quasi) dieci volte, garantendo circa 200 milioni in grado quindi di coprire il 40% del mezzo miliardo messo in moto dal taglio accise bis. Il resto potrebbe essere portato da un'operazione contabile sul gettito delle aste ambientali, in particolare sulla gestione di una quota degli 1,3 miliardi di competenza del ministero dell'Economia. I dettagli devono ancora essere affinati. Difficile immaginare aumenti reali di entrata, tanto più su un filone che il Governo punta a rivedere in Europa. Più probabile una sorta di anticipo chiamato ad appostare risorse senza toccare i saldi complessivi.

Del resto il passare del tempo complica la gestione di una misura che assorbe 420 milioni ogni 20 giorni. E che quindi, se andrà replicata ancora dopo il bis di domani, difficilmente potrà trovare spazio sul sentiero ordinario del deficit.

L'esperienza del 2022 parla chiaro: all'epoca, di proroga in proroga, il Governo Draghi dedicò oltre 7 miliardi di euro allo sconto sui carburanti (all'epoca di 30,5 centesimi al litro), in un contesto caratterizzato dalla sospensione dei vincoli fiscali comunitari oltre che dall'alta inflazione. Ma è



Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

ovvio che se gli effetti della crisi mediorientale saranno duraturi, ipotesi del resto data per certa martedì dal Governatore di Bankitalia Fabio Panetta anche in caso di rapida soluzione del conflitto, entrambi i fattori torneranno di prepotenza al centro dell'agenda.

Si vedrà. Per il momento resta da registrare il fatto che le concessionarie autostradali hanno garantito di accogliere la richiesta di riduzione dei prezzi di 5 centesimi al litro avanzata dal ministro dei Trasporti Matteo Salvini. E che, come accennato sopra, con il decreto arriverà anche il credito d'imposta per l'agricoltura, annunciato ieri dal ministro Francesco Lollobrigida. «Quando esce in mare - ha detto Lollobrigida - un pescatore ha un costo di produzione legato al carburante del 50%, ma oggi, con gli ulteriori aumenti, bisogna fare anche di più». Dopo l'approvazione del consiglio dei ministri, il bis del taglia accise andrà con tutta probabilità al Senato per fondersi con il suo immediato predecessore. Il tutto in vista di un esame ultrarapido, peraltro a cavallo del nuovo programma di finanza pubblica: destinato ad affacciarsi su uno scenario oggi difficile da prevedere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

I mercati scommettono sulla pace Energia, razionamenti da maggio

Seduta in netto rialzo per le Borse, più lunghi gli effetti dello shock su gas e petrolio in Europa. Il ceo di Ryanair: possibili cancellazioni

FILIPPO SANTELLI

I mercati finanziari decidono di credere che il conflitto in Medio Oriente finirà a breve, per la (dichiarata) fretta di Donald Trump di chiuderlo e per la (presunta) volontà dell'Iran di negoziare. Ci credono le Borse europee, che archiviano una seduta scoppiettante, tra l'1,85% di Londra e il 3,17% di Milano, migliore del gruppo. Ci crede ormai per il secondo giorno di fila Wall Street, di nuovo intonata in positivo. E ci credono i mercati petroliferi, dove il Brent scende del 3% tornando poco sopra i 100 dollari al barile, dopo aver sfiorato nei giorni di massima tensione i 120, e il gas naturale scende di sette punti percentuali sotto i 50 euro.

Stiamo assistendo a una nuova rivalutazione del rischio da parte degli investitori: più aumenta la probabilità di una conclusione delle ostilità nell'arco di due o tre settimane, più diminuisce quella di ulteriori e distruttive escalation. L'euforia sui mercati, però, non necessariamente significa scampato pericolo per l'economia reale. Anche un cessate il fuoco ravvicinato infatti, avvertono in molti, non annullerebbe gli effetti dello

shock energetico generato dal blocco degli idrocarburi del Golfo, che si manifestano con un certo ritardo e paiono destinati a durare a lungo. «Prevediamo che l'ammancio di petrolio ad aprile sia doppio rispetto a marzo», ha avvertito giusto ieri il capo dell'Agenzia internazionale per l'Energia, Fatih Birol. Aggiungendo che la carenza di diesel e combustibile per aerei - che già si vede in Asia per due dei prodotti raffinati più sensibili alla chiusura di Hormuz - arriverà tra questo mese e quello di maggio anche in Europa.

Se il conflitto non finisce entro fine aprile, gli ha fatto eco il capo di Ryanair Michael O'Leary, da giugno la compagnia potrebbe essere costretta a cancellare dei voli.

La cosiddetta distruzione di domanda, cioè una riduzione scelta o obbligata dei **consumi**, non è quindi ancora esclusa. E pure laddove fosse scongiurata, gran parte degli analisti concorda nel dire che - a questo punto - i prezzi dell'energia impiegheranno parecchio tempo prima di tornare ai livelli pre-conflitto: il petrolio potrebbe restare sopra agli 80 dollari al barile almeno fino alla fine dell'anno, il gas naturale sopra i 40 euro (sul mercato europeo) fino alla prossima primavera. E gli effetti sull'inflazione sarebbero tali da condizionare le mosse delle banche centrali: la Bce in particolare potrebbe essere comunque costretta ad alzare il costo del denaro una o perfino due volte, prospettiva non favorevole alla crescita (né ai mercati). Tutto questo, va ripetuto, nel caso il conflitto finisca subito e - soprattutto - con una intesa sulla riapertura dello stretto di Hormuz. Ieri Trump sembrava voler lasciare quella patata bollente al resto del mondo, oggi assicura che è parte della trattativa: da lì passa la reale



La Repubblica

Economia, consumi e società

conclusione della guerra. Almeno dal punto di vista economico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Incentivi, retromarcia e bonus ripartono i fondi per le aziende

La reazione degli imprenditori ha costretto l'esecutivo a correggere il tiro Orsini: "È una questione di promesse". E le risorse arrivano a 1,5 miliardi

VALENTINA CONTE

Un pasticcio che si chiude con una retromarcia. Quella del governo che restituisce alle imprese tutto il fondo stanziato in manovra da 1,3 miliardi per gli incentivi di Transizione 5.0 e poi tagliato per due terzi venerdì con il decreto fiscale. Aggiungendo pure altri 200 milioni, coperti con fondi del ministero delle Imprese. Si arriva così a un miliardo e mezzo. Associazioni soddisfatte.

A partire da Confindustria, andata in fibrillazione nei giorni scorsi fin quasi alle minacce legali di ricorsi agitate da alcune compagini territoriali per una misura «ingiusta, retroattiva, che lede la fiducia e crea esodati».

Finisce tutto bene, quindi. Il taglio di 763 milioni, arrivato a sorpresa nel primo Consiglio dei ministri dopo la sconfitta referendaria e senza la premier Meloni, evapora nel giro di appena cinque giorni, densi però di polemiche.

Che la tensione fosse alla stelle lo dimostra l'ingresso in anticipo di un'ora del presidente degli industriali Emanuele Orsini. Varca Palazzo Piacentini alle 10 spaccate, sale lo scalone e si infila in un confronto riservato con i due ministri Adolfo Urso, il padrone di casa appena rientrato dalla missione negli Usa, e Tommaso Foti, plenipotenziario del Pnrr. Manca il terzo annunciato: il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Un'assenza che pesa. Al suo posto, il viceministro Maurizio Leo. Il confronto a tre dura un'ora e mezza. Orsini e la squadra confindustriale si palesano assieme a ministri e viceministro nel Salone degli arazzi con oltre mezz'ora di ritardo. In attesa tutti gli altri: dieci associazioni, meno delle 26 convocate il 17 marzo. Si rallegra Confcommercio che allora aveva disertato.

Quando parte il tavolo tutto è già risolto. Il viceministro Leo annuncia il miliardo e mezzo. Il ministro Urso spiega che era pronto ad arrivare a 1,65 miliardi per coprire tutti gli investimenti delle imprese in efficientamento energetico arrivati in coda nel mese di dicembre. Se l'avesse fatto, spiega, Eurostat avrebbe caricato quella cifra per intero sul 2025 facendo lievitare il deficit che già oscilla poco sopra il 3% e rischia di tenere l'Italia in procedura per disavanzo eccessivo. Invece così il miliardo e mezzo, «massimo sforzo», pesa sul 2026. Poi si vedrà. Orsini incassa la mediazione che per Confindustria sa di vittoria: «Non si arriva al 100% dei fondi, ma ci avviciniamo.

Bene». Uscendo ai cronisti consegna una perla: «Apprezzamento per il tavolo e, devo dire, anche per il ministro Urso per la difesa dell'industria». Neanche un accenno a Giorgetti, il grande assente.

«Ha tagliato e tradito le promesse fatte il 20 novembre a tutti noi», dicono molti dei presenti parlando



La Repubblica

Economia, consumi e società

del ministro Mef.

Urso poi, durante il question time alla Camera, entra nel dettaglio. Annuncia che il decreto interministeriale dell'iperammortamento, l'erede della vecchia Transizione 5.0 varato in manovra, è pronto. Il ritardo, spiega, imputabile alla norma che ha cancellato il vincolo degli investimenti "made in Europe", arrivata solo venerdì nel decreto fiscale: altro ripensamento di una stretta inserita in manovra. E così i fondi aumentano di 1,4 miliardi che si sommano agli 8,4 miliardi già stanziati: quasi 10 miliardi nel triennio per l'iperammortamento. Sommati ai 4 del bonus 5.0, «parliamo di 14 miliardi e addirittura di 20 miliardi con Transizione 4.0». Rivendica Urso, ministro in bilico secondo le cronache di palazzo. Ieri però appoggiato dalle imprese. Una piccola luna di miele che durerà poco. Il tempo di riparlare di **bollette** e costi dell'energia. «Fare presto» è uno slogan destinato a tornare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Le nuove valute

Euro digitale, stablecoin e token: piano Bce per la difesa della moneta

I magnifici quattro in arrivo: euro digitale e tokenizzato, stablecoin e token-depositi

Isabella Bufacchi

FRANCOFORTE Euro digitale al dettaglio ed euro tokenizzato per le transazioni all'ingrosso su blockchain saranno emessi dalla Banca centrale europea. Le stablecoin denominate in euro e la tokenizzazione dei depositi bancari saranno emessi e offerti dalle banche europee. Sono questi i "magnifici quattro" mezzi di pagamento europei che in futuro, interconnessi da infrastrutture europee comuni e con una partnership pubblico-privato ancorata alla moneta di banca centrale, partiranno alla conquista o riconquista della sovranità monetaria. Per evitare che il dollaro americano e i fornitori di servizi americani consolidino il loro dominio nei sistemi dei **pagamenti digitali** in Europa.

L'euro digitale, il contante in forma digitale che affiancherà le monete e le banconote, è un grande passo in avanti per difendere la sovranità monetaria in Europa. Ma da solo non basta. In un discorso a Riga ieri Piero Cipollone, membro del board della Bce responsabile per il progetto dell'euro digitale, ha detto: «L'euro digitale colma il divario esistente nei **pagamenti** al dettaglio.

Tuttavia, la necessità di preservare o rafforzare la nostra resilienza e autonomia si estende anche ad altri settori del sistema dei **pagamenti** all'ingrosso, tra imprese, transfrontaliere, su blockchain», e anche lì serve la moneta di banca centrale tokenizzata per evitare la frammentazione e fornire un'ancora di stabilità agli strumenti dei privati come le stablecoin in euro.

Una nota della Fondazione M&M dell'economista Fabrizio Pagani, dall'eloquente titolo «Stablecoin europee: ora o mai più», esalta il ruolo delle stablecoin, cryptoattività ancorate a valute fiat e sostenute da riserve di asset liquidi a basso rischio: nel 2025 il volume processato dalle stablecoin ha superato i 33 trilioni di dollari, «valore paragonabile ai principali circuiti di pagamento tradizionali» mentre la capitalizzazione, modesta, cresce velocemente (270 miliardi di dollari).

Sebbene le stablecoin presentino rischi di stabilità finanziaria e rischi di credito, problemi di riciclaggio di denaro sporco e impatti negativi su depositi bancari, secondo il paper offrono molti «vantaggi concreti» rispetto ai sistemi tradizionali: **pagamenti** transfrontalieri in pochi secondi anziché 2-5 giorni lavorativi, costi inferiori a 1 euro (molto più bassi delle commissioni di banche o carte di credito e debito), ridotta intermediazione, operatività 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Inoltre le stablecoin sono senza limiti al possesso, l'euro digitale avrà limiti molto stretti. Rispetto al contante le stablecoin offrono programmabilità (l'euro digitale si ferma all'agevolazione dei **pagamenti** condizionati) e usano gli smart contract, l'automazione con contratti in Distributed ledger technologies. La nota della Fondazione M&M analizza la legge Usa Genius Act, che equivale a «free banking digitale». Le stablecoin denominate in dollari Usa mirano ad aumentare il peso dei privati nella gestione della base monetaria



Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

e il dominio della valuta americana nel mondo. Il Genius Act è poco focalizzato sulla riduzione dei rischi delle cryptoattività, sulla qualità delle riserve, sugli abusi del riciclaggio. Tanto che le stablecoin in dollari Usa «rischiano di diventare strumenti privilegiati per la criminalità organizzata e l'economia sommersa». È arrivato dunque il momento, si legge nella nota, di trasformare MiCA «da strumento difensivo a leva di promozione dell'euro nel nascente ecosistema dei **pagamenti digitali** e blockchain». La nota suggerisce numerosi interventi tra i quali: estendere i cap MiCA alle euro-stablecoin che non adottano tecnologia europea; introdurre meccanismi di rendimento sulle euro-stablecoin nel caso in cui le stablecoin in dollari Usa iniziassero a offrire remunerazioni; integrare le euro-stablecoin nell'infrastruttura Bce; promuovere l'adozione internazionale delle stablecoin in euro; limitare l'emissione di stablecoin in valuta estera per uso retail. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore Innovazione e mondo digitale

Record di OpenAI: raccolti 122 miliardi in un colpo solo

Marco Valsania

Dal nostro corrispondente NEW YORK OpenAI fa ancora una volta storia a Wall Street: ha completato la sua ultima raccolta fondi stabilendo un nuovo record, 122 miliardi di dollari.

Un finanziamento capace di valutare 852 miliardi il pioniere e leader nell'intelligenza artificiale, che nonostante le polemiche continua a infiammare animi e portafogli di Silicon Valley alla vigilia di un altro appuntamento da primato, il collocamento iniziale in Borsa nel 2026.

Un tris di grandi investitori strategici ha capitanato la raccolta: 110 dei 122 miliardi sono arrivati da Amazon (50 miliardi), Nvidia e SoftBank (30 miliardi ciascuna). Ma il round finanziario ha mostrato le crescenti ambizioni popolari del gruppo guidato da Sam Altman: tre miliardi per la prima volta sono arrivati attraverso banche e da investitori individuali. Parte del deal prevede inoltre il suo ingresso in Etf gestiti da Ark Invest, alfiere del tecno-ottimismo. Il suo Innovation Etf da 6 miliardi avrà ora una esposizione del 3% a OpenAI. La mossa è volta ad allargare la base dei soci a sua volta con un occhio all'Ipo. Finora OpenAI era solo in minima parte presente in fondi di T Rowe Price e Fidelity.

I capitali rastrellati sono considerati indispensabili a reggere la costosa gara per l'espansione di Ai, che vede l'azienda avviata a perdite per anni. Altman e la sua squadra, che nel 2022 avevano lanciato il chatbot ChatGpt oggi forte di 900 milioni di utenti settimanali, sono impegnati nella creazione di una cosiddetta "superapp" per sviluppatori e business, terreno preferito della rivale Anthropic, a sua volta indirizzata verso uno sbarco in Borsa. L'obiettivo è di derivare da qui forse metà delle entrate già quest'anno. OpenAI per concentrare le proprie risorse ha di recente anche cancellato la sua app per la creazione di video brevi Sora, che aveva debuttato con grande fanfara solo sei mesi or sono con il sostegno di leader dello spettacolo quali Disney.

I numeri rivelano l'urgenza: la società calcola di generare 2 miliardi di entrate al mese, dopo 13,1 miliardi nell'intero 2025. Ma il passivo previsto dagli analisti tra il 2024 e il 2029 è di 143 miliardi, senza precedenti per una startup. L'azienda nel 2029 anticipa un profitto di 14 miliardi.

«Ai guida i guadagni di produttività, accelera le scoperte scientifiche e espande ciò che persone e organizzazioni possono costruire - ha assicurato il gruppo - Questi finanziamenti ci offrono le risorse per continuare in un ruolo di guida al livello e dimensioni oggi richieste».

OpenAI fa i conti con l'avanzata di rivali, da Google appunto ad Anthropic, che si è caratterizzata per maggior cautela e protezione dei diritti rispetto all'aggressività perseguita di Altman. Una concorrenza sempre più intensa, di strategie e valori. Altman ha approfittato di uno scontro tra Anthropic e il



Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Pentagono per conquistare posizioni in contratti federali di sicurezza. Il co-fondatore e ceo di Anthropic, Dario Amodei, aveva rifiutato di dare carta bianca al Segretario alla Difesa Pete Hegseth nell'uso del suo sistema Claude, chiedendo garanzie contro armi autonome automatiche e sorveglianza di massa. La Casa Bianca ha risposto "scomunicando" l'azienda, valutata 380 miliardi al termine di un round da 30 miliardi, definendola una minaccia per il Paese e vietando contratti pubblici, una decisione che la società ha impugnato come infondata e discriminatoria in tribunale vincendo la causa in primo grado. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Bologna Segnalazioni

Grand Tour, restano 20 addetti I sindacati: «Una lunga agonia»

Sovilla (Cgil): a parte Farinetti si sono dileguati tutti quelli che credevano in Fico

Alessandra Testa

Grand Tour Italia ha licenziato quattro dipendenti.

Non scattando la procedura di licenziamento collettivo se nell'arco di 120 giorni le unità sollevate dall'incarico sono meno di cinque, il timore è che fra due mesi vengano rescissi altri contratti.

A pochi giorni dall'annuncio dell'amministratore delegato Piero Bagnasco di un nuovo piano di riadattamento degli spazi della cittadella del cibo, si materializzano tutte le paure di Cgil-Cisl e Uil, che preoccupate per la tenuta economica e occupazionale della struttura di via Paolo Canali chiedono da oltre sei mesi la riapertura del tavolo metropolitano di salvaguardia. Dalla nascita di Fico Eatly World nel 2017 ad oggi i lavoratori diretti sono passati da 100 ad appena 20.

«Purtroppo sta continuando a succedere quello che accade da anni - denuncia Sonia Sovilla, funzionaria della Filcams-Cgil che segue il caso con Silvia Balestri (Fisascat-Cisl) e Katia Ramazzotti (Uiltucs)-: gli affari vanno male e la proprietà procede con una progressiva e non concertata riduzione dei posti di lavoro. Anche se si tratta di addetti non sindacalizzati, si sono rivolti a noi e procederemo ad impugnare questi licenziamenti».

«Quanto ai lavoratori delle attività di ristorazione, per lo più a chiamata, non serve nemmeno una comunicazione o una comunicazione scritta - scuote la testa -: basta non riconvocarli al lavoro». Visto il fabbisogno flessibile in base ai giorni della settimana, è molto difficile quantificare il numero delle persone che prestano servizio nelle osterie e nei ristoranti, ma la stima è di diverse decine.

Gli esuberanti però sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno noto da tempo: il progetto del grande parco tematico si è rivelato da subito fallimentare con oltre 3 milioni di euro di perdite già nel 2019. Buco che poi è andato lievitando, nonostante i tanti tentativi di rilancio susseguitisi nel tempo. «Tutti gli interlocutori che hanno contribuito alla nascita di Fico, dal mondo della cooperazione alle istituzioni, si sono fatti di nebbia - picchia duro Sovilla -. Dove sono finiti?». La sindacalista più che contro il patron Oscar Farinetti, «senza le cui risorse la baracca avrebbe chiuso da tempo», si scaglia contro l'assenza di una progettualità lungimirante da parte di chi, politicamente ed economicamente, aveva inizialmente creduto e investito nell'iniziativa. «All'ultimo incontro del novembre del 2024 - ricorda Sovilla - Farinetti si era dato un anno di tempo per rilanciare la struttura, chiedendo come garanzia al Comune la predisposizione di una fermata del tram all'ingresso del parco e lo stadio temporaneo», necessario alla ristrutturazione, per ora congelata, del Dall'Ara. Le due possibilità, era l'auspicio, avrebbero contribuito ad accrescere l'afflusso di visitatori. Il percorso del tram è stato però accorciato così come è stato accantonato, causa mancanza fondi, l'impianto sportivo per ospitare transitoriamente



Corriere di Bologna

Segnalazioni

le partite del Bologna. «Non stupisce questo ennesimo precipitare della situazione - chiosa allora Sovila -, che rischia di prolungare l'agonia delle attività e del personale in esse occupato». Intanto, sul futuro dell'ex Fico si costruiscono le più fantasiose, ma nemmeno troppo, ipotesi: si va dall'insediamento di un nuovo **centro commerciale** fino all'arrivo dell'ennesimo fondo immobiliare.